Anno XIII. TORINO, Giovedì 30 Ottobre 1879 Num. 299

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

Ogni numero cent. 5.
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10 pei non associati cent. 15.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale o con biglietti consorziali in lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Non si accettano reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici centro indicati.
L'Amministrazione non si ricusa il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono offerti.

AVVISO.

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la Gazzetta.

I nuovi *associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale o la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve la corrispondenza.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà **Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.**

Per la sola *Gazzetta Piemontese*: **Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.**

Per la sola *Gazzetta Letteraria* **Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.**

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 30 OTTOBRE 1879.

ITALIA

Cose di marina.

Noi avremmo sperato che il Governo dimostrasse di preoccuparsi un po' seriamente delle cose della marineria militare. — Oramai è noto che molti uomini competenti sia italiani che stranieri dubitano affatto dell'utilità e dell'efficacia degli immani mostri marini escogitati e costrutti dalla nostra Amministrazione in proporzioni che nessun'altra nazione osò affrontare. Vi ha di più: a parte la preferenza a darsi alle navi grosse ovvero alle minori, si è già constatato che parecchie delle costruzioni anche di minore importanza uscite dai nostri cantieri, non risposero ai piani sui quali furono ideate, e non diedero quei risultati di celerità e di potenza che si aspettavano.

Abbiamo perciò ragione di essere grandemente meravigliati che il bilancio di prima provvisione della marina per il 1880 invece di presentare, come avrebbero imposto le tristissime condizioni nostre finanziarie, una riduzione di spesa, si presenti invece con un aumento di lire 2,552,921. — Nel 1879 erano stanziate L. 44,324,387 01; per il 1880 si domandano invece ben L. 46,877,308 01; e si noti che questo aumento di spesa per la marina è continuo, incessante ed invadente come una marea, poichè se rimontiamo anche solo al bilancio di prima provvisione del 1870, troviamo che in allora si domandavano solo lire 41,484,573 80.

Sarebbe cosa utile e prudente che il Paese si facesse un'idea, un concetto preciso riguardo alla sua marineria di guerra. Vogliamo, possiamo noi competere con le marinerie della Francia, dell'Inghilterra, della Russia o della Germania? Ecco la questione, e ci pare che basti l'averla posta, per averla risolta; per quanti sforzi facessimo, ciò sarebbe evidentemente impossibile. A noi basterebbe di poter competere vittoriosamente con le nazioni minori, per es. con l'Austria; ma se così è, perchè mai, mentre l'Austria spende solo in tutto 9,610,950 fiorini, cioè 24 milioni di lire, noi spenderemo 46 milioni?

Questa è una grave questione che ne occorre tanto più alla discussa in quanto crediamo che da noi, spendendo molto, non si ottengano quei risultati che in proporzione delle loro spese ottengono ed ottengono alle nazioni. Noi non vogliamo qui a tale proposito evocare dolorosi, ma utili ricordi; ci limitiamo a fare alcuni raffronti ed osservazioni.

E nel tema di confronto noi confessiamo che non sappiamo spiegarci come mai, mentre, per es., la Germania, con una marina la quale rappresenta 110,030 cavalli-vapore, abbia uno *stato maggiore* di tanto inferiore a quello della marina italiana, che non numera in tutto che 67,196 cavalli-vapore.

Parlino le cifre:

	Flotta tedesca	Flotta italiana
Ammiraglio	1	1
Luogotenente-ammiraglio	1	»
Vice-ammiragli	1	5
Contrammiragli	3	9
Capitani di vascello	20	34
Capitani di fregata	»	46
Capitani di corvetta	45	20
	71	114
Luogotenenti capitani	74	
Tenenti di vascello	»	206
Sottotenenti di vascello	128	146
Totale	273	466

Così si vede questo bel fatto, che la flotta italiana è del 40 0/0 inferiore alla germanica per forza motrice, e ha viceversa uno stato maggiore del 40 0/0 superiore a quella. In verità che in Italia non si va per lo sottile, e l'esempio della Germania lo si segue soltanto in quanto conviene ai sommi capi!

Un'altra cifra ci ha sorpresi. Noi, secondo il bilancio, dobbiamo aver imbarcato nel 1880 il seguente numero di ufficiali:

Vice ammiraglio		1
Contr'ammiraglio		1
Capitani di vascello		10
Capitani di fregata		27
Capitani di corvetta		10
Ufficiali superiori	N.	49
Tenenti di vascello	»	109
Sottotenenti di vascello	»	118
Totale ufficiali	N.	276

Da questo prospetto risulta prima di tutto che nemmeno la metà degli ufficiali superiori è imbarcata, gli altri restano a terra; esaminando poi i conti delle spese, troviamo che questi 276 ufficiali imbarcati costano:

Per trattamento a tavola	L.	944,833
Commensi, domestici e cuochi	»	134,732
	L.	1,079,565

Aggiungiamo pure ai 276 ufficiali, i sanitari, ecc., che hanno diritto alla mensa, e noi non arriveremo al numero di trecento; e per questi ci pare davvero un po' troppo che si spenda oltre un milione per la tavola; e si noti che altre 88,000 lire si spendono a tavola per le navi in armamento.

Queste cifre sono tanto più gravi quando si riflette che soli 40 sono gli ufficiali superiori, e 227 sono i tenenti e sottotenenti; ora il vitto in mare con la facilità di comperare fuori dazio vini, coloniali, ecc., con la introduzione delle conserve di carne, ecc., non dovrebbe costare molto più caro che in terra; sicchè ci pare veramente eccessiva questa spesa. Ma ciò non basta; questi ufficiali imbarcati, non solo godono della tavola, ma ancora dell'alta paga di bordo, per la quale si stanziano niente meno che lire 614,000 per il 1880; noi comprendiamo quanto sia giusto che l'esercito di terra goda dell'alta paga per le esercitazioni campali. Queste esercitazioni domandano maggiore spesa per abiti, per vitto, ecc., è dunque naturale che diano luogo all'alta paga. Ma che a bordo, ove l'ufficiale è nutrito, è alloggiato, ove non vi è occasione a spesa, si debba in tempo di pace corrispondere un'alta paga, davvero ci pare soverchia larghezza. Un ufficiale non può in genere prestare servizio che a bordo; or dunque la paga servirà solo quando non ha nulla da fare?

E che così vada ove la bisogna, pare evidente per più fatti: invero ogni volta, si può dire, che un ufficiale di marina è comandato a qualche servizio, ha la sua brava indennità, anzi parecchie indennità; a leggere il bilancio si è davvero meravigliati della fecondità d'immaginazione che la burocrazia dimostra nell'inventare una moltitudine di compensi che vanno ad ingrassare lo stipendio; anzi lo stipendio non è più che un accessorio, un sovrappiù, il principale sono gli ammennicoli.

Aumento per sessennale, soprassoldi ed indennità di soggiorno a Roma per ufficiali comandanti, indennità di residenza, indennità di carico, indennità d'alloggio, indennità di vacazioni, indennità di rappresentanza, competenze agli ufficiali addetti alle Case militari, indennità di funzioni, indennità di responsabilità... insomma una litania che non finisce mai.

Noi non speriamo con queste nostre parole di ottenere riforma alcuna; si continueranno a costrurre mastodonti impossibili, si continuerà a spendere somme enormi con profitto dubbio assai e con certo danno della finanza. Pur troppo nel Parlamento le materie attinenti alla marina sono tutte rimesse a funzionari appartenenti alla marina stessa, e questi, anche se volessero, non potrebbero fare osservazioni che potessero o spiacere ai ministri, o porli in cattiva vista presso i colleghi; e se di questi ve ne sono, come ve ne furono, dovrebbero subire tali urti, tali dispiaceri da obbligarli a tirarsi in parte.

A nostro avviso, non si avrà un serio controllo delle nostre grandi amministrazioni finchè dalle Commissioni parlamentari non saranno eliminati tutti o quasi tutti i funzionari. Ma ciò si potrà difficilmente ottenere, poichè i ministri nulla trovano di più comodo quanto l'avere dei propri dipendenti commissari e relatori delle leggi e specialmente dei bilanci da essi presentati.

IL PROCESSO FADDA.

Seguita la difesa della Saraceni.

(VICO). — Roma, 28 ottobre. — Anche oggi la folla non è stipata come lo è stata nelle prime udienze.

Sono arrivato, non so come, una buona mezz'ora prima che si aprisse l'udienza.

E gente ce n'era già di molta.

Nelle due tribune delle signore ne vedo parecchie che lavorano al *crochet*.

Presidenti, avvocati, testimoni, giudici e uscieri, e adesso anche il pubblico non ne possono proprio più.

* * *

Ho ricevuto oggi le confidenze di parecchi dei testimoni.

L'hanno a morte cogli avvocati che non la finiscono mai.

Alcuni di loro sono il sostegno della famiglia.

Mi hanno fatto vedere le lettere che loro scrivono da Cassano al Jonio.

Ce n'era una che diceva proprio così: « Se non vieni presto, noi altri si muore di fame. »

Ma gli avvocati non si commuovono, tanto è vero che incomincia a parlare l'avv. Rosano e con aria come se volesse dire: « Statemi bene attenti, ce n'avrete per tre o quattr'ore almeno, almeno. »

E pazienza!

* * *

L'avvocato Rosano comincia con una definizione.

La definizione della prova.

Spiega ai signori giurati che stanno a mutirlo a bocca aperta che cosa sia la prova e i criteri coi quali se ne deve giudicare.

Tutto questo è detto ben inteso per venire alla conclusione che contro la Raffaella non ci sono prove di alcun genere.

E non solo, egli dice, non ci sono prove, ma mancano i più lontani indizi.

Se non fosse venuta all'ultimo momento la deposizione del Trebisondo, vi dico che non si potrebbe ritenere come sicura nemmeno la passione amorosa fra la Raffaella e il Cardinali.

Non è certamente la deposizione dell'ordinanza Matteo che pesa sopra di lei. Le sue deposizioni questa ordinanza le ha successivamente mutate e con tutto questo non dimostra nulla. Sapete che cosa ha inteso dire questa brava ordinanza origliando alla porta?

Ha inteso dire al capitano dal famoso ebanista di Cassano: « Vostra moglie fa molto lusso e frequenta tutti i teatri di Cassano! »

* * *

Tutti i teatri di Cassano?

Ma quanti ce ne sono di teatri a Cassano? domando a me stesso, e poscia a un indigeno di quel paese che mi è vicino: Due... cioè uno, egli mi risponde. Un teatro e..... quando c'è la baracca dei saltimbanchi.

Il testimonio, contento di avermi servito a qualche cosa, mi domanda subito se potrei fargli un piacere.

Due, gli rispondo.

Perchè non dice due parole anche lei perchè ci lascino andare a casa nostra?

Ho dimenticato più su di dirvi che anche oggi l'udienza si apre colla solita supplica dei testi di Cassano Jonio.

Le loro domande sono tutte motivate.

E fra queste motivazioni ce ne sono delle curiose.

Uno ha la moglie che partorisce, l'altro ha il figlio ammalato, l'altro ha i fichi da mettere in cassetta...

Ma il presidente non sente pietà.

E li condanna... a stare per un altro po' di giorni a Roma.

Quella gente li non deve portare davvero con sè un grato ricordo della capitale!

* * *

L'avvocato Rosano è più vivo, più animato, più focoso del solito.

Il suo collega che gli siede vicino si allontana fin dalle prime battute del discorso per paura che gli capiti addosso chi sa... magari qualche pugno.

Se la questa facoltà del giovane avvocato c'è appena un po' di crescendo... non si sa mica fin dove può arrivare.

Dico questo così per ischerzo. Quel che è certo si è che l'avvocato Rosano è un oratore finito, abile, incisivo, la cui parola efficacissima può trascinare un uditorio.

Sulla questione dei famosi telegrammi egli basa una gran parte della sua difesa.

È in tutta la base, o almeno la base principale dell'accusa; è naturale ch'egli su quel punto si diffonda di preferenza.

I telegrammi, egli dice, non partivano dalla Raffaella; ella non ne sapeva, nè poteva saperne nulla.

D'altra parte in lei non c'è il movente al delitto.

Che cosa poteva sperare dalla uccisione del capitano?

Si può credere ch'essa pensasse realmente a sposare il Cardinali?

No davvero.

Raffaella cadde. In un momento essa potè scendere fino agli amplessi coll'uomo del circo. Cardinali, uomo privo di educazione, senza senso morale, guidato solo dalla focosità della sua passione, si è detto forse: « Amo quella donna e dev'esser mia, » e concepì l'idea del delitto.

« Fra lei e me unico ostacolo è il marito; ebbene, l'ucciderò. »

Il Cardinali era uno spietato amante, non aveva bisogno di una donna che lo spingesse al delitto.

Dopo qualche minuto di riposo, l'oratore riprende il suo discorso, continuando a parlare dei telegrammi e fermandosi su quelle parole: *Vasca è sempre la stessa*, che formano, per così dire, il cardine dell'accusa.

Vasca è sempre la stessa, sono queste le parole del telegramma; e ebbene vi dico, esclama l'avvocato Rosano, che quelle parole non sono una divinazione della Carrozza, tanto più che essa non aveva ancora veduta la madre di latte della Saraceni, contrariamente a quanto ha cercato di dimostrare l'avvocato Lopez!

L'oratore dice che le seicento lire del Cardinali non poteva avergliele date la Saraceni..., per la semplice ragione che non le aveva.

Il presidente sospende per tre quarti d'ora la seduta, tanto perchè tutti si possa andare a fare un po' di colazione.

* * *

Dopo i tre quarti d'ora si riapre l'udienza.

L'avv. Rosano ripiglia il filo.

E fa questa seconda parte del suo discorso splendidamente. Ci mette un po' di rettorica, ma la sua parola energica, il suo fare, quasi ispirato, gli conciliano le simpatie del pubblico e anche gli applausi... Tant'è vero che questo processo è diventato uno spettacolo.

L'oratore pone termine al suo discorso ricordando la scena del *Cossa* fra Messalina e il gladiatore Bito.

Dopo una notte di piacere l'imperatrice romana si volge a Bito: « Schiavo, gli dice, mi hai servito; fra me e te ora corre un abisso; va, ti basti il ricordo di questa notte. »

Conchiude dicendo di non dubitare dei giurati romani.

Io osservo, per conto mio, mentre trovo che l'arringa del Rosano è stata felicissima, che questo seguitare a battere sui giurati romani che sono figli di quella Roma, eccetera, eccetera, sia per lo meno ridicolo.

Finora non uno degli avvocati che hanno parlato ha saputo farne senza.

Oh che, per esser figli di quella Roma, eccetera, eccetera, i giurati romani debbono essere diversi dagli altri?

LETTERE SENESI.

(SANCITO). — Siena, 27 ottobre. — Da due giorni il processo Lazzaretti fa riposo, la Corte d'assise di Siena ha l'eccellente e igienica abitudine di far vacanza anche il lunedì. Io coi miei colleghi ne ho approfittato per girare un po' a piedi e in carrozza: ho visto il Duomo, San Domenico, la Galleria delle belle arti, un mondo di belle cose. E ne sono stato soddisfatto, giacchè, toltone questo, non c'è altro modo di passare il tempo.

Gli abitanti sono pieni di cortesia, e in tutte le classi trovasi quell'innata gentilezza di maniere che subito avverte il viaggiatore del suo trovarsi in Toscana. Se amassi divertimenti, ce ne offrirebbero la nostra parte; ma pur troppo se ne patisce assenza completa, non estendosi neppure un teatro di burattini!

Quanto all'altro più grandioso teatro, all'aula ove si svolge il tetro e sanguinoso dramma dei Lazzarettisti, esso non distrae, perchè non è di quegli spettacoli che pascono soltanto la curiosità. Innanzi agli strani fatti che centocinquanta testimoni concordemente attestano, la mente è presa da molte e svariate riflessioni — che, a conforto dei vostri lettori, terrò per me solo.

La città è tutta un gioiello del medio evo, le memorie marmoree di quell'epoca di giganti sorgono da ogni parte. A due passi dal nostro albergo, un conte Tolomei abita ancora la casa della sua antenata Pia; poco più lungi il palazzo dei Saracini, famiglia ricchissima di consoli, ambasciatori, gran maestri di Malta, generali in capo; il palazzo dei Piccolomini, un nome che vale una storia; quello degli Spannocchi, ove un giorno tenne il suo quartier generale Piero Strozzi, maresciallo di Francia, ultimo difensore dell'indipendenza di Siena. Sulla piazza ove sorge il palazzo municipale, Provenzano Salvani, signore di Siena

> ...Quando vivea più glorioso...
> Liberamente nel Campo di Siena,
> Ogni vergogna deposta, s'affisse;
> E lì, per trar l'amico suo di pena
> Che sostenea nella prigion di Carlo,
> Si condusse a tremar per ogni vena.

Noto a questo proposito che i Senesi hanno imposto al Campo il nome venerato di Vittorio Emanuele. Patriottico pensiero; e non di meno avrei amato che si trovasse un altro modo di esplicarlo, e che si conservasse al famoso Campo il suo nome immortale dalla storia.

* * *

Se io potessi innovare a mio profitto per un po' di tempo la vita medioevale, che qui apparisce da ogni banda, mi piacerebbe di trasformarmi in uno di quei signori che, come Pandolfo Petrucci, avevano in pugno le sorti della Repubblica. Uscendo, sarei a cavallo e armato di tutto punto, con morione a buffa e il pennacchio superbo sventolante sull'elmo; una schiera di armigeri mi seguirebbe. Di tratto in tratto succederebbe una rissa che i miei uomini reprimerebbero; qualche volta i Salimbeni prepotenti o i Noveschi vogliosi di mutazioni, griderebbero all'armi, e tosto le strade sarebbero asserragliate dalle terribili catene; ma, come già il mio modello Petrucci, infrangerei la brava ogni resistenza. E sui miei passi la folla si accalcherebbe gridando: Viva la lupa di Siena!..... Perocchè nel medio evo Siena aveva per arme una lupa con due lupatti, mentre lo stemma di Roma portava un elefante con sulla schiena un bove.

Al palazzo mi circonderebbe una ricca e splendida corte, in cui abbonderebbero i novellatori e i maestri di gaia scienza. Benchè Ghibellino indurito, sarei pio come allora si usava, e quindi mi asterrei da desiderii più voluttuosi; chè se proprio me ne venisse il talento, una turba di miei sgherri andrebbe a rapire nel palazzo paterno una fanciulla dei Benincasa, una sposa dei Malavolti. Poi la guerra e le sue magnanime commozioni; la diplomazia e la gioia di potere, colle forze di sì piccolo Stato, sostenere il confronto coi più vasti domini d'Europa. La sera verrebbe così, non desiderata, nè tarda; e allora, slacciato il corpetto di bufalo, deposta sopra il tavolo la misericordia intrisa per la punta, e fatto sdraiare ai miei piedi il feroce alano, che non conosce altri che me, mi addormenterei senza il rimorso di aver perduta la giornata.

* * *

Adesso, finito il da fare, si va al *Caffè Greco*, dove si raduna la *high-life* di Siena, quella almeno che c'è, giacchè mezzo mondo è in campagna. Li vengono i testimoni del processo Lazzaretti, i giornalisti, gli avvocati; da un lato il cav. Paglicci, pubblico ministero, sorbisce il suo caffè come un mortale qualunque; dall'altro il presidente Cenni, circondato da un'eletta schiera, beve, se non erro, un benedettino; e fra i due ondeggia, come mobile canna portata dal vento, il corrispondente della *Nazione*.

Tutte eccellenti persone, e colle quali è un onore o un piacere il fermarsi un poco; sventuratamente anch'essi sono a corto di passatempi, e rimpiangono i circoli e i teatri di Firenze. Si parla quindi delle Assisie, dei pretori, di camere mobiliate; si discute sul processo; si mettono fuori i paradossi più arrischiati, genere di valentia in cui, come è naturale, i giornalisti non hanno competitori. Così, poco a poco si fanno le undici, proprio l'ora di andare a letto.

Avvezzarsi a questa vita, per cui la preveggo come il suo avvenire, è la cosa più facile del mondo. Scommetto che dopo un mese io troverei parmo colui che a mezzanotte non cerca il secondo sonno fra le braccia della pudica sposa. Ma stando così infra due, sempre col piede nella staffa, cominciamo ad annoiarci. Forse, anzi certamente, avremo un potente antinarcotico e un gagliardo alimento nervoso nelle peripezie del processo.

Delle quali vi parlerò domani.

A SAVONA.

Limitati vantaggi del binario al porto — Quando Savona acquisterà floridezza commerciale — Idee esposte e risposta ricevuta — Timore svanito — Dissensi sorti fra la Commissione degli Ospizi e loro conseguenze — Appalto concluso per la costruzione della stazione internazionale.

(LANDNO) — 27 ottobre. — Dacchè si possiede il binario al porto, qualche vantaggio si risente, non v'ha dubbio; però non conviene illudersi a segno da crederlo inesauribile fonte di ricchezza, poichè se eccettuiamo che da un po' di tempo entrano nel

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.
Num. 4.

MEMORIE DI UNA ZIA

* * *

Mi fu recata stamane una lettera di mio fratello, e un'altra lettera di Valentina. Mio fratello mi annunzia per sabbato il matrimonio della figliuola, e a nome di tutta la famiglia mi sollecita a un pronto ritorno per assistere agli sponsali. La lettera di Valentina, eccola; la trascrivo perchè la voglio unita alle mie memorie.

« Buona zia Angelica! Scelgo un quarto d'ora per iscrivervi. La mia testa è confusa, non conosco ormai più me stessa e parmi di operare macchinalmente in tutte le cose. Se dovessi dire d'essere infelice, non lo potrei!... Ignoro se il cuore è contento, ma neppure una lagrima mi viene sul ciglio. È la novità della circostanza che mi disordina così! Una volta rimossa la quiete tornerò la Valentina di prima. Chi direbbe che alla mia età si dovesse essere tanto deboli!... Papà deve avervi scritto che mi marito fra quattro giorni, e vi significa il desiderio di vedervi con noi. Deh, cara zia, perchè non verrete? Mi parrà cattivo segno allontanarmi dalla famiglia senza aver potuto abbracciarvi, voi, che mi foste sempre affezionatissima e mi cullaste da bambina!

« È proprio vero che l'aria di campagna vi sia indispensabile alla salute? non è piuttosto un innocente pretesto per non vedere la vostra Valentina andare a marito? Scusate, zia Angelica, vi parlo veramente schietta, non vi è poi tutto quel brutto che voi pretendete. Come dice mamma, avviene ben di rado che una donna possa realizzare pienamente i suoi sogni. Le circostanze sono le maestre del cuore. Vi ricordate parecchi anni sono... lo rammento con angustia! Io allora mi sentiva felice... ma fu un breve inganno; vi penso appunto per persuadermi che la felicità dell'amore è sempre fugace! Fra pochi giorni io sarò sposa: via, rallegratevene, zia Angelica, io abbisogno di lieti augurii, di vivaci espansioni, di mille sorrisi rassicuranti. Mia madre e mia sorella si occupano ognora di me, ed io ne sono loro grata, chè non mi sentirei forza abbastanza per prestare attenzione a tanti accessorii indispensabili. Non vi parlerò dei doni di nozze! Se la malizia predominasse il mio spirito, direi che mi si vuole abbagliare..... ma vedo bene che nel conte è una spontanea dimostrazione di affetto resa soverchiamente splendida per la sola ragione che è in grado di poterlo fare. Appena ci saremo sposati partiremo per una sua villeggiatura, e passati colà parecchi giorni torneremo in città per salutare i parenti e ripartir subito per Livorno, dove ci fermeremo tutta la stagione dei bagni.

« Le attenzioni del conte sono assidue e delicatissime; non lascia occasione per farmi comprendere l'amor suo, per cui sono tenuta a credere che il mio cuore non possa a meno di corrispondergli poi con uguale sincero attaccamento, tanto più durevole, perchè la gratitudine ne sarà l'impulso maggiore. » Avete capito, zia Angelica? Alla vigilia delle nozze Valentina è tenuta a credere di corrispondere poi... a suo comodo, per effetto di gratitudine, l'amore del suo consorte. Avanti.

« La mia consolazione è di vedere i miei genitori estremamente contenti. Amalia lascia trasparire il rammarico per la nostra separazione, e quando ci troviamo sole ci guardiamo commosse.

« Il conte ha voluto farmi conoscere la cameriera scelta da lui per servirmi; ciò non m'interessava, ma lo scopo suo era di rimetterla in libertà ove a me non fosse piaciuta. Mi ha parlato di una governante, antica donna di casa, facendomene molti elogi, quasi per avvisarmi delicatamente che quella non verrà mai rimossa dal posto suo. Mi ha esternato il desiderio ch'io frequentassi la società; su questo punto non ci troviamo d'accordo, perchè inclinai sempre per la vita intima, famigliare; ma mia madre mi dimostra la necessità di uniformarmi ai di lui gusti, e lo farò... Mi costerà fatica dapprincipio, ma penso che la vita brillante potrà rianimarmi per forza d'abitudine da quella specie di malinconia a cui vado soggetta.

« Vi racconto tutto ciò, cara zia, per tranquillizzarvi, caso che l'amorevole vostro cuore provasse delle angustie per me.

« Quando ci rivedremo? Non mancherò di darvi spesso mie notizie, e voi amatemi sempre, e molto... accompagnatemi col vostro pensiero... Addio, zia Angelica! ricordatevi di Valentina. »

Mi ricorderò sempre di te, e piangerò teco quando verrà il momento delle lagrime, povera fanciulla! nè tarderà molto, pur troppo. Io leggo nell'avvenire la storia di Valentina; sarà la storia di dozzina di quelle donne che fuorviate per durezza di sorte dalla strada che avrebbero dovuto percorrere, quasi a loro insaputa si trovano sul margine di un abisso quando non possono più retrocedere.

Valentina va incontro precisamente all'abisso.

Ho rimarcato nella sua lettera le poche parole, direbbersi insignificanti, che riguardano la governante del conte. Non saprei dire il perchè, ma quell'indiretta raccomandazione non mi ha piaciuto.

Zia Angelica! fa dispetto questa minuta analisi di tutte le parole, di tutte le azioni; il vostro carattere, cara signora, è così sofistico, così sospettoso, che vi terrà in perpetua guerra col genere umano!

Via, per carità! ispirati alla fiducia, zia Angelica, alla dolcezza, e concedi un po' di riposo al tuo cuore.

Ma ch'io assista alle nozze di Valentina, questo poi no.

Mi sento abbattuta, ho del disgusto nel profondo del cuore, dello scontento di me stessa e degli altri.

* * *

Mio nipote Elmondo è un bel giovanotto di vent'anni, ardito, allegro, con la schiettezza dipinta negli occhi. Ebbe poca voglia di studiare, ma, svegliato d'ingegno, compiè decorosamente il corso tecnico, finito il quale, scelse la carriera burocratica, fu impiegato con una prospettiva brillante... ma da raggiungere poi. Oggi lavora, ma non intasca. Nell'età sua è increscioso la mancanza di soldi; sigari, caffè, cravatte sono cose che seducono, e a mala pena un giovane vi rinunzia. Il meschino a cui le ha ficcato non poche sfama la prima settimana del mese, ed ecco rinnovarsi le privazioni alle quali poi soccorrono gli aiuti della mamma e la zia Angelica.

Ieri, domenica, mi sveglio per un colpo contro la finestra: « Chi è là? » Un altro colpo. Mi vesto, pensando chi può a Sant'Elpidio impunemente gettare sassi alla finestra della zia Angelica! Caspita, sono una dignità del paese. Esco dalla camera, apro la porticina dell'orto e vedo Elmondo dritto, sorridente in faccia a me. Lo abbracciai con tenerezza.

— Ma che cosa credete, — disse allegramente, — che io non sia capace di far dieci miglia per venirvi a trovare e per portarvi i confetti del signor conte e della signora contessa?...

— Valentina è già sposa? — gridai con emozione.

— Già, sposa da ieri, come fu stabilito.

Mi corsero le lagrime agli occhi.

— Non vi lasciate commuovere, — fece Elmondo; — pensate piuttosto ch'io sono digiuno.

E mi tolse a braccetto, spingendomi dolcemente in cucina. Finita la colazione, che, in confidenza, avrebbe bastato per il mio pranzo, accese un sigaro, mi si assise vicino, e col cappello di traverso, il che gli dava l'aria, se non la più rispettosa, certo la più seducente, incominciò:

— Cara zia Angelica, voi ci avete abbandonati, ma ci ricordiamo tutti di voi e vi desideriamo. Ieri fu un gran giorno per la nostra casa! Carrozze alla porta, livree in sala, folla nelle anticamere; intervennero parenti ed amici che accompagnarono la sposa all'altare e la ricondussero poscia fra le braccia della madre. Fuvvi uno splendido trattamento e un profluvio di fiori.

— E Valentina?

— Valentina ebbe un deliquio prima della cerimonia e un altro dopo...

— Elmondo, — gridai, — e me lo dici così?

— Cara zia, ma tutte le novelle spose non hanno forse deliqui?

— Non ischerzare! Valentina deve aver sofferto assai. Non capisci che l'hanno trascinata suo malgrado? Non capisci che tua sorella ha semplicemente obbedito?

Pronunciate queste parole, ne sono stata pentita, perchè ho scorta la fisonomia di Elmondo rabbuiarsi. Si è tirato il cappello sugli occhi e mi ha detto con serietà:

— Qualora fosse proprio così, ne sarei ben dolente.

— Valentina è buona come un angelo, — soggiunsi tosto, — e troverà conforto in se stessa; poi... io posso ingannarmi.

— Sì, v'ingannate, zia Angelica.

E, riprendendo la giovialità adombrata un istante, ha proseguito:

— Vi dicevo dunque che tutto fu bello, sovranamente bello. Nel mattino stesso la nobile coppia partì per la campagna, ed io fui scelto a compagno di viaggio. Pranzai seco loro, e mi rinviarono ieri sera con la carrozza. La villa del conte è un gioiello di eleganza e buon gusto; specchi, dorature, statue, porcellane, che so io... tanto cose abbaglianti che devono aver piaciuto assai a Valentina. Ciò che piacque a me... immaginate, cara zia, fu una donna... no, una giovanetta, anzi una bambina che avrà appena quindici anni... Che incontro! che sorte! che combinazione!

— Non ti capisco, — dissi con impazienza.

— Vi spiego tutto.

(*Continua*) TOMMASINA GUIDI.

nostro porto più numerosi i navigli con carico di carbon fossile, il commercio non ebbe a risentirne finora altro sensibile beneficio. Ed è bene notare che la maggior parte del carbone sulla nostra spiaggia scaricato, viene per conto della S. F. A. I., la quale, mercè il contratto concluso coll'Impresa dello scalo marittimo, dopo l'avvenuta convenzione col *Municipio*, approfitta 7 centesimi per ogni tonnellata di merce che vien ivi scaricata, epperciò ha più convenienza far passare per la nostra città le derrate di sua proprietà che non altrove. È molto probabile che, qualora spirasse o venisse sciolto il contratto, la Società, non avendo più tali convenzione, farebbe prendere altre vie alla sua merce ed allora Savona si troverebbe press'a poco nelle identiche condizioni commerciali in cui si trovava prima di possedere il binario al porto.

Potranno suonar dure queste parole alle orecchie di coloro che procurarono il binario e che ne menano vanto come se avessero toccato il cielo col dito, ne convengo, ma non per questo cessano di essere verità sacrosante.

* * *

Savona non risentirà grandi benefizi dal commercio se non quando possederà un porto sicuro e dia comodo ricetto a numerosi navigli di grossa portata, ed allorchè la ferrovia che la congiunge colla capitale del Piemonte sarà attivata in modo da non far più impiegare *sette ore* in un tragitto che può compiersi in quattro o cinque, e tale scopo sarà raggiunto con la costruzione del tronco Bra-Carmagnola e con le opportune variazioni nell'orario.

In allora, ma solamente allora, conoscendosi avere sensibili vantaggi dal far tragittare per la nostra città le mercanzie provenienti dal mare e destinate al commercio della penisola, verranno impiantate tra noi grandi Case commerciali e Savona potrà raggiungere quella floridezza e quell'importanza a cui sembra predestinata.

* * *

Codeste mie idee feci altra volta balenare alla mente dei nostri amministratori, e tentai destarli dal letargico sonno, invitandoli a cercare modo di far proseguire i troppo deplorevolmente abbandonati lavori della nuova Darsena, fonte precipua del nostro benessere.

Mi fu risposto che nulla potevasi operare in proposito, e scusarono il non ingerirsi in cotale faccenda adducendo quale principale ed insormontabile ostacolo la lite pendente tra il Governo e la ditta Tardy e Benech a proposito dell'espropriazione dello stabilimento metallurgico eretto sull'area da occuparsi dal porto in costruzione.

Avrei potuto osservare che molti sono i lavori che possono compiersi senza punto toccare detto stabilimento, ma non volli: mi rassegnai a pazientare finchè codesta inopportuna questione toccasse il suo termine.

* * *

Ed ora, finalmente, anch'essa è appianata e venne accertato che fu già firmato il relativo contratto tra il Governo e la Ditta suddetta.

Ecco adunque tolto il principale ostacolo!

Voglio sperare che, il Governo essendosi mostrato tanto ben disposto a compiere l'obbligo suo, anche i nostri amministratori non trascureranno mezzi di aiutarlo con tutti i mezzi possibili per raggiungere il compimento di sì importante opera.

* * *

Il grandioso stabilimento metallurgico Tardy e Benech, oltre all'arrecare grandi vantaggi, riesce decoroso alla città. Gran parte degli intelligenti forestieri che recansi tra noi, sollecitano il permesso di visitarlo (permesso che mai viene negato dai gentili padroni o da chi per essi) e se ne mostrano pienamente soddisfatti.

Ne encomiano altamente la saggia direzione, l'ingegnosa applicazione dei meccanismi, la perfezione e nettezza dei lavori, che per commissioni italiane o estere vengono ivi eseguiti e la buona armonia che regna tra i numerosissimi operai ed i padroni.

Si temeva come sciagura cittadina che, in causa dei dissensi avvenuti, Savona avesse a perdere sì importante officina. Ma anche codesto timore è svanito, poichè nel concludere il contratto d'espropriazione venne assegnata alla prefata ditta adatta area per l'impianto di altro stabilimento, che, se è vero ciò che vennemi riferito, deve riescire assai più grandioso dell'attuale. Cosicchè, invece di perdere, favorendo il commercio, la parte industriale ha acquistato.

* * *

In causa di dissensi sorti per accusate irregolarità fra i membri della Commissione degli ospizi, i tre consiglieri di nomina governativa credettero opportuno rassegnare le proprie dimissioni ed il comm. Casalis, prefetto della provincia, porse domanda di scioglimento dell'intera Commissione, ma la Deputazione provinciale gliela rigettò. Ora apprendo che dietro richiesta del Consiglio comunale la Deputazione anzidetta concedette che l'elezione dei membri componenti l'Amministrazione della Pia Opera sia totalmente devoluta al Municipio senza che il Governo abbiavi la minima ingerenza.

Il contegno della Deputazione provinciale è facile a spiegarsi.

Essendo composta di elementi piuttosto clericali, ha creduto conveniente rigettare la proposta sportale da un progressista qual è il nostro prefetto; ma non ebbe il coraggio di respingere del pari la proposta del Consiglio comunale con cui ha comunione di principii.

Non mi diffondo maggiormente in codesta questione, poichè ho intenzione di più ampiamente trattarla a tempo debito.

* * *

Vengo a sapere che fu testè conchiuso il contratto d'appalto per la costruzione della stazione internazionale in Ventimiglia e che malgrado la concorrenza di diverse Società estere, l'impresa venne assunta da un italiano, avendo offerto il 20 0/0 di ribasso nelle spese, sicchè l'impianto totale di detta stazione ascende ad un milione ed ottocento mila lire circa.

DAL PIEMONTE.

Biella, 26 ottobre. — Il vostro simpatico e brioso collaboratore Gustavo Minelli, nel suo breve soggiorno nella città nostra, aveva intrattenuto i vostri lettori di molte cose relative all'estetica e se non erro vi aveva anche parlato del piano d'ingrandimento *in fieri*.

Ora sono in grado di darvi a questo riguardo la notizia che, a quanto pare, dal periodo delle lunghe discussioni e delle molte inutili parole si sta per passare realmente in quello dei fatti.

L'ing. Camusso, perito eletto dal Tribunale per l'accertamento del valore dei terreni a espropriarsi, ha, pochi giorni or sono, depositato la sua relazione.

Soddisfatti o non i signori proprietari, nulla può ora impedire al Municipio di mettere mano ai lavori.

Si tratta di formare due grandi arterie che partendo dalla stazione della ferrovia correranno parallele ai fianchi della città e si congiungeranno alla estremità opposta sboccando sulle due grandi strade provinciali, di cui l'una tende alla Valle d'Andorno e l'altra passando per Cossato conduce alla Val Sesia.

Fra un paio di settimane al più i lavori saranno dati ad appalto e in meno di un anno Biella potrà respirare più liberamente.

Figuratevi che l'enorme carreggio inserviente sia al trasporto dei passeggieri che ai bisogni delle numerose industrie e dell'agricoltura, deve necessariamente transitare per l'angusta e tortuosa via Maestra; quindi nei giorni di mercato la ingombro è tanto, la confusione dei veicoli che questa povera città minaccia di esserne soffocata.

D'altra parte potete facilmente immaginarvi quali altri immensi vantaggi ne deriveranno dall'apertura di queste nuove vie.

Biella è ora relativamente povera di fabbricati e mentre gli affitti si mantengono a prezzo elevatissimo, mancano affatto alloggi non solo eleganti, ma anche solamente comodi; come pure fanno difetto i locali ad uso magazzini necessari alla numerosa rappresentanza dei diversi rami d'industria.

È quindi certo che si vedranno fra breve lungo le nuove vie sorgere case ed anche palazzi, che riparino alla penuria in cui oggidì si vive, e mi consta anzi che molti proprietari di terreni adiacenti alle nuove strade, i quali aspettavano come il Messia l'attuazione di questo tanto sospirato piano, anch'essi si accingeranno tosto ad innalzare fabbricati.

Scompariranno per sempre quei piccoli vicoli inutili e sudici che fiancheggiano ora la città, giacchè saranno assorbiti dalle nuove arterie.

E dopo tutto ecco una ragguardevole quantità di lavoro preparato per la povera gente nell'entrante inverno a sollievo dei colpi della crisi commerciale e dei falliti raccolti.

Biella si trova in questi momenti in una fase di attiva trasformazione; è un soffio di vita nuova che la anima; anch'essa tende a seppellire il vecchio e l'antico e presentarsi al suo visitatore pulita e gaia.

Nel breve corso di pochi mesi furono compiute varie opere pubbliche che molto giovano al suo decoro ed ornamento.

Nel nostro Municipio vi sono buoni elementi. Il sindaco cav. Carona, giovane d'anni e anche d'idee, con energia ed attività imprime vigoroso impulso a questo crescente sviluppo della città nostra.

Gli è perciò che fa cattiva impressione presso la generalità la guerra ad oltranza che un giornale cittadino gli muove, guerra in cui per l'accanimento forse soverchio fanno capolino certi rancorucci personali che dovrebbero bandirsi nel giudicare delle azioni dell'uomo pubblico.

Cominciano anche qui le discussioni circa la futura circoscrizione provinciale provocata dal progetto Villa e dall'agitazione dei Vercellesi; ma quali siano le aspirazioni della maggioranza dei Biellesi a questo riguardo vi dirò in altra mia.

Ho cominciato con una buona notizia e finisco con una cattiva.

Il nostro deputato Paolo Trompeo ha perduto ieri l'altro la madre, una veneranda donna da tutti amata come lo è in generale la famiglia Trompeo.

Per la Provincia.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino nell'adunanza di lunedì 20 ottobre 1879.

Amministrazione provinciale.

1. Prese atto della situazione dei conti al 26 ottobre 1879.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 57, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.

3. Conferì 4 posti vacanti, dei quali due gratuiti e due semi-gratuiti, di istituzione provinciale nel R. Albergo di Virtù in Torino.

4. Autorizzò il pagamento di spese per visita sanitaria nel comune di Brandizzo e per ispezione e disinfezione di alcune stalle e scuderie nel Circondario d'Aosta.

5. Mandò rassegnarsi al Consiglio provinciale la domanda di contributo della Provincia per l'associazione italiana di soccorso ai malati e feriti in guerra denominata la *Croce Rossa*.

6. Dichiarò, in ordine al reclamo del sindaco di Bibiana, che al ricovero negli Ospizi dell'infanzia abbandonata non sono ammessibili che gli infanti i quali si trovano nelle condizioni previste dal relativo regolamento, dovendo negli altri casi provvedere le locali Opere pie.

7. Accettò la proposta pel cambio di due camere nella Caserma dei Reali carabinieri in Agliè.

8. Deliberò la rinnovazione per un novennio del contratto di locazione della Caserma dei Reali carabinieri in Chieri, alle condizioni intese col proprietario.

9. Autorizzò la spesa per esecuzione in via economica dei lavori e provviste occorrenti al palazzo provinciale in piazza Carlo Emanuele II, occupato dal Comando di legione dei Reali carabinieri.

10. Mandò ingiungere, con termine perentorio, l'impresario del casermaggio dei Reali carabinieri nel circondario d'Aosta per la stretta osservanza del relativo contratto, con diffidamento che in caso contrario si provvederà d'ufficio a sue maggiori spese.

11. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita.

Tutela dei Comuni.

12. Dichiarò nulla ostare a che i direttori stradali vengano incaricati dalle rispettive Comunità della compilazione dei progetti di costruzione o sistemazione di strade comunali obbligatorie.

13. *Bardassano* — Autorizzò il Comune a contrarre un mutuo di L. 1600 colla Cassa dei depositi e dei prestiti per estinzione di altro mutuo di pari somma.

14. *Bibiana*. — Emise parere negativo sulla domanda Panotto per aumento del massimum della quantità di polvere da sparo da tenersi in deposito.

15. *Cavour*. — Approvò il verbale con cui si delibera di accordare un'indennità alla signora contessa Sellon, per trasporto di molino di sua proprietà con permuta di terreno per ingrandimento di via nell'abitato.

16. *Forno Alpi Graie*. — Autorizzò la contrattazione di un mutuo passivo di L. 600 per sopperire alle esigenze del bilancio.

17. *Mattie*. — Approvò la deliberazione del Consiglio comunale con cui si esonera il Comune dal carico dell'amministrazione delle rendite del beneficio detto della *Madonna delle Grazie*.

18. *Nole*. — Accordò l'assenso a sostenere la lite intentata dal signor Antonio Rogliardo fu Vittorio per danni ad un suo fabbricato, derivanti dallo scolo della bealera comunale.

19. *Orbassano*. — Autorizzò la vendita di un appezzamento di terreno, con che il prezzo ricavando venga impiegato in rendita sul Debito pubblico dello Stato.

20. *Piobesi*. — Approvò il regolamento organico per il servizio della Compagnia pompieri.

21. *Sauze di Cesana*. — Autorizzò la vendita di titoli sul Debito pubblico dello Stato per sopperire a spese straordinarie.

22. *Susa*. — Emise parere favorevole sulla domanda di sussidio governativo per la costruzione della strada consortile obbligatoria Susa-Meana-Mattie.

23. *Torino*. — Mandò ingiungere con termine perentorio il proprietario della fonditura di materie grasse nella regione Molinette per la stretta osservanza delle condizioni impostegli, con diffidamento che in caso contrario lo si dichiarerà decaduto dalla fatta concessione.

24. *Venaus*. — Dichiarò non potersi autorizzare l'eccedenza di sovrimposta per l'anno 1880 se prima il Comune non si uniforma al disposto dell'articolo 15 della legge 11 agosto 1870, allegato O.

25. *Villarfocchiardo* — Non approvò il verbale 15 agosto 1879 relativo alla concessione di ridurre a molino l'edifizio da follone e pesta da canapa, già di proprietà del Comune.

26. *Aniety Saint-André* — Approvò i Regolamenti di polizia urbana.

27. *Gignod* — Approvò i Regolamenti di pubblica igiene.

28. *Pollein* — Approvò i Regolamenti di polizia urbana.

29. *Villafranca Piemonte* — Approvò i Regolamenti di polizia rurale.

30. *Bruulard* — 31. *Brandizzo* — 32. *Lombriasco* — 33. *Mollières* — 34. *Saint-Cristophe* — 35. *St-Oyen* — 36. *Settimo Vittone* — Approvò la vendita e concessione di piante deliberata dai rispettivi Consigli comunali.

37. *Corio* — 38. *Cuceglio* — 39. *Ganna* — 40. *Givoletto* — 41. *Isiglia* — 42. *Levone* — 43. *Marentino* — 44. *Mercenasco* — 45. *Mombello* — 46. *Montaldo Torinese* — 47. *Peclia* — 48. *Quagliuzzo* — 49. *Rocca di Corio* — 50. *Strambinello* — 51. *Villar Perosa* — Autorizzò l'eccedenza di sovr'imposta per l'anno 1880 con variazioni ai rispettivi bilanci.

52. *Bardassano* — 53. *Burinsco* — 54. *Cinzano* — 55. *Ciriè* — 56. *Feletto* — 57. *Giaveno* — 58. *Macello* — 59. *Rivara* — 60. *Rivoli* — 61. *Roccapiatta* — 62. *San Benigno* — Autorizzò i rispettivi Comuni ad eccedere il limite massimo della sovraimposta per l'anno 1880.

Tutela delle Opere pie.

63. *Borgomasino* — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di terreno boschivo a dissodarsi.

64. *Carignano* — Ospedale infermi — Autorizzò l'affittamento a trattativa privata di due corpi di cascina in territorio di None.

65. *Chivasso* — Asilo Infantile — Autorizzò il pio Istituto ad accettare il legato di L. 10 di rendita sul Debito pubblico dello Stato fatto dalla fu signora Caterina Gallo moglie Umberto, ed a vendere una pezza campo proveniente dal legato Guala, con impiego del prezzo ricavando in Consolidato italiano.

66. *Fiorano* — Congregazione di Carità — Accordò l'assenso a sostenere lite contro i fratelli Paone, in ordine al legato della fu signora Maria Pistono.

67. *Susa* — Congregazione di Carità — Approvò con condizioni il verbale relativo al servizio per la provvista annuale dei medicinali all'Ospedale ed ai poveri locali.

68. *Torino* — Piccola Casa della Divina Provvidenza — Autorizzò l'accettazione del legato di L. 300 fatto dalla signora Gaetana Torre vedova Giulino.

69. *Torino* — R. Istituto dei Sordo-muti — Approvò il verbale con cui si delibera di destinare le L. 2000 state legate alla pia Opera dal fu cav. Massino in opere straordinarie, e di impiegare ogni residua somma in rendita sul Debito pubblico dello Stato.

70. *Torino* — Regio Manicomio — Autorizzò la provvista di generi alimentari pel 1880 a trattativa privata.

71. *Torino* — Ospizio di carità — Autorizzò lo svincolo delle cauzioni prestate per l'affittamento del podere detto il *Villaretto* dall'Opera pia posseduto.

72. *Torino* — Università israelitica — Autorizzò, per quanto le spetta, l'acquisto di terreno per l'erezione di un oratorio.

73. *Villafranca Piemonte* — Ospedale di carità — Autorizzò la vendita ai pubblici incanti della cascina Vallieri e l'impiego del prezzo ricavando in Consolidato italiano.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

74. *Brosso* — Vendita di piante.

75. *Ceresnasco* — Alienazione di tratti di terreno.

76. *Luserna* — Regolamento per la manutenzione delle strade vicinali e dei canali irrigatori.

77. *Orbassano* — Stanziamenti in bilancio per la manutenzione delle strade comunali nel 1880.

78. *Prascorsano* — Progetto di consorzio per costruzione di strada tra Cuorgnè e Forno Rivara per San Colombano e Pratiglione.

79. *Fiano* — 80. *Cafasse* — 81. *Vallo* 82. *Monasterolo* — 83. *Varisella* — Viabilità obbligatoria — Tracciamento di massima nei rispettivi Comuni.

84. *Bobassomero* — Regolamento di polizia mortuaria.

Errata-corrige.

St-Vincent — Nel *Bollettino* del 20 ottobre 1879, num. 58, ove dicesi: Approvò il regolamento di pubblica igiene, leggasi invece: Mandò prima ed avanti ogni cosa trasmettersi al Consiglio comunale per le sue deliberazioni, il progetto di regolamento di pubblica igiene.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

Le donne al Congresso operaio di Marsiglia — L'uguaglianza dei due sessi — L'educazione virile — Lo sciopero degli operai falegnami e l'organizzazione del Quarto Stato — Viaggio di Lesseps in America — Gambetta citato a comparire dinanzi i suoi elettori di Belleville.

(R. R.) — Parigi, 28 ottobre 1879. — Il Congresso operaio socialista di Marsiglia continua a far parlare di sè; esso ha avuto la felice idea di rendere allegre le sue sedute, facendovi partecipare la più bella parte del genere umano; l'altra parte, che è la meno bella, spinge anzi la galanteria fino a chiedere che questo esempio sia imitato dalle Camere, e che le donne possano d'ora innanzi diventare deputatesse e ministresse, portar infine i pantaloni, e tutto ciò coll'assenso della legge.

Questo gran progresso se è difficilmente attuabile, è almeno seriamente desiderato dal Congresso di Marsiglia, che ha dato ascolto in una delle passate sedute alle lamentazioni delle delegazioni femminili circa la condizione presente delle donne. Le cittadine congressiste chiedono alla Repubblica di proclamare l'uguaglianza dei due sessi, ed una di loro ha rimproverato amaramente alla Convenzione d'aver ordinato la chiusura dei *clubs* delle donne.

La più accanita delle oratrici è naturalmente una parigina, la signora Ubertina Auclerc. Ho veduto il suo ritratto esposto nella sala pubblica di un gran giornale del mattino. È più che brutta; in compenso ha la loquela molto facile. Un serio progresso renderà a lei ed alle sue compagne i *clubs* che esse tanto desiderano e c'è da sperare che mentre gli oratori in sottana faranno impallidire la gloria di Mirabeau, i loro mariti ed i loro figli, convinti del giusto sentimento dell'eguaglianza sociale, metteranno a letto i bambini e rattopperanno le calze! La signora Ubertina e le sue seguaci domandano per le donne il diritto di votare « *allo scopo che esse possano di concerto cogli uomini gettar le basi della Società dell'avvenire.* »

La vera Repubblica, soggiunge l'oratrice in mezzo agli applausi frenetici dell'uditorio, non ammette i privilegi; per conseguenza bisogna che la donna abbia voce deliberativa nella Comune e nello Stato. — Nulla di più giusto; mi pare anzi che alla spirare della presidenza Grévy la signora Auclerc non rappresenterebbe troppo male agli occhi delle Potenze la Francia repubblicana.

* * *

Dal resto nel Congresso marsigliese sono stati molti gli uomini che hanno patrocinato la causa non ingrata dell'emancipazione della donna. Uno fra loro, un delegato di Bordeaux, vuole anzi che le donne siano educate *virilmente*. Questo cittadino desidera una nuova Società *che faccia la donna libera*, uguale all'uomo, che la faccia papessa, soldatessa, ministressa, tutto ciò ch'essa vuole. Mi pare però che questo progresso non sarà completo che il giorno in cui la natura se ne mischierà un tantino, nel giorno cioè in cui i delegati mascolini faranno ed allatteranno i bambini, ed i delegati femminini vedranno spuntare sui rispettivi menti la barba, in segno della virilità.

* * *

Ieri ha avuto luogo nella grande sala Ragache, situata nella strada Lecombe a Vaugirard, che è il solito locale di riunione dei *meetings* operai, una nuova radunanza degli operai falegnami, che, come vi ho già scritto, sono in isciopero già da parecchi tempo. Erano in più di 3000 gli intervenuti. Hanno votato alla quasi unanimità la risoluzione seguente:

« La Corporazione degli operai falegnami ed ebanisti del dipartimento della Senna, riunita in assemblea, ha deciso che lo sciopero generale sarà continuato fino a tanto che non sia resa giustizia alla sua rivendicazione. Essa è dolente che la lotta da essa intrapresa contro il capitale non le abbia permesso di essere rappresentata al Congresso di Marsiglia, ma spera che da queste grandi Assise del lavoro uscirà l'organizzazione del Quarto Stato. Essa ringrazia inoltre i rappresentanti del lavoro della solidarietà che hanno mostrata venendo in aiuto agli scioperanti. »

Insomma, se le paghe verranno cresciute, o gli operai rimarranno in isciopero. Intanto chi ha bisogno di porte o finestre, sta fresco; impossibile il procurarsele; e l'inverno è sopraggiunto, ed il freddo si fa già sentire con molta intensità. Da una parte e dall'altra, padroni ed operai, non si vuol cedere a nessun costo: è difficile prevedere come tutto ciò andrà a finire.

* * *

Vi ricorderete che tempo fa Lesseps, cui dobbiamo il taglio dell'Istmo di Suez, si era fatto iniziatore di una Società per azioni allo scopo di riunire il capitale necessario per l'attuazione del taglio dell'Istmo di Panama. La sottoscrizione ha avuto un magro risultato e pochissimi, sebbene vi sia ora a Parigi una vera bancomania, hanno risposto all'invito di Lesseps. Egli ha fatto ieri sera una conferenza nella solita sala del Boulevard des Capucines. È stato applauditissimo ed ha annunziato che partirebbe fra pochi giorni per l'America onde studiare *de visu* i mezzi di esecuzione del suo stupendo progetto. Di lì si recherà quindi agli Stati Uniti per cercare di vincere gli ostacoli che i suoi nemici gli hanno suscitato a New-York. Aggiungerò che il grande ingegnere pensa di fare un assai lungo soggiorno nel Nuovo Mondo, e che quindi parte con sua moglie e co' suoi figli. È da sperare che la sua tenacità possa vincere ogni difficoltà, e che la sua idea possa presto trovare una pratica soluzione.

* * *

Gli elettori di Belleville (circondario di Parigi che ha eletto Gambetta a deputato) hanno organizzato una riunione privata per venerdì 31 corrente, ed hanno invitato il loro deputato ad intervenirvi per rendere conto del mandato. È molto dubbia finora l'accettazione dell'on. Presidente della Camera.

L'abolizione della schiavitù a Cuba.

Ecco il testo delle proposte redatte dalla Commissione delle riforme di Cuba, ora sottoposte alle Cortes e soggetto di gran disputa nei giornali spagnuoli e nel Parlamento:

Art. 1. Dalla pubblicazione di questa legge tutti gli schiavi di 55 anni compiuti sono dichiarati liberi.

Art. 2. Nel 17 settembre 1880 gli schiavi che avranno 50 anni compiti, saranno dichiarati liberi. Nello stesso giorno del 1882 saranno dichiarati liberi quelli di 45 anni compiti; nello stesso giorno del 1884 saranno dichiarati liberi quelli di 40 anni compiuti; nello stesso giorno del 1886 saranno dichiarati liberi quelli di 35 anni; nello stesso giorno del 1888 quelli di 30 anni, e nello stesso giorno del 1890 tutti gli altri.

Art. 3. I proprietari di schiavi da oggi pagheranno una piastra forte al mese ai semplici lavoratori senza stato e di almeno 35 anni, e tre piastre forti a quelli aventi uno stato e di più di 35 anni d'età, e ai domestici d'ogni età.

Art. 4. Nel bilancio delle spese dell'isola di Cuba figurerà ogni anno, dal prossimo esercizio, una somma di 100,000 pesos (500 mila franchi circa) per fare il riscatto di 2000 schiavi all'anno, conformemente alle disposizioni in vigore su tale materia, e il valore d'ogni schiavo sarà fissato per questo a 350 pesos.

Art. 5. Il riscatto di cui al precedente articolo sarà accordato ogni anno ai 2000 schiavi che si saranno più distinti per buona condotta, assiduità al lavoro, ordine e disciplina nelle imprese agricole, dando sempre la preferenza a quelli che, avendo dei discendenti, costituiscono una famiglia legittima.

Art. 6. Le giunte provinciali protettrici dei liberati qualificheranno ogni anno coloro che dovranno godere del beneficio del riscatto, uditi i proprietari, e rimetteranno i loro lavori alla Giunta centrale, con cura che il numero delle liberazioni sia diviso tra le provincie in proporzione del numero degli schiavi.

Art. 7. Le indennità stabilite per diversi titoli dalla legge del 4 luglio 1870, sono soppresse.

Art. 8. Il Governo di S. M. con tutti i mezzi che sono in suo potere, si sforzerà di favorire l'immigrazione dei lavoratori nell'isola.

Art. 9. La legge 4 luglio 1870 resta in vigore per tutto ciò che non è contrario alle disposizioni della legge presente.

Art. 10. Il Governo prenderà tutte le deliberazioni necessarie alla esecuzione delle disposizioni di cui sopra.

— Leggesi poi in un dispaccio da Madrid all'Agenzia Havas:

« Malgrado le conclusioni della relazione della Commissione per le riforme cubane, rinvianti al 1890 l'emancipazione definitiva degli schiavi, il ministro delle colonie, in un Consiglio che ha avuto luogo quest'oggi (25), ha proposto un progetto più radicale, decretando l'abolizione immediata e senza indennità. Il Gabinetto sosterrà questo progetto dinanzi alle Cortes.

« Il maresciallo Martinez Campos è risoluto ad invocare come argomento l'agitazione che regna nella popolazione di colore e la pacificazione del 1878 per giustificare una soluzione liberale. La sua attitudine ha già modificato il linguaggio della stampa conservatrice.

« Pare certo che Canovas del Castillo appoggerà il Gabinetto, malgrado la resistenza dei piantatori e degli amici di Romero Robledo. »

I giustiziati a Cabul.

Il *Daily News* ha i telegrammi seguenti:

Cabul, 19 *ottobre*. — Cinque prigionieri, compreso Kotwal, il capo dei *mollah* (preti) della città, e due generali, di cui uno di sangue reale, saranno impiccati oggi. Quest'ultimo generale trascinò la testa del maggiore Cavagnari dalla casa dell'Ambasciata sino a Bala Hissar ove fu data in mano alla moltitudine istigata da Kotwal. I *mollah* predicavano la guerra di religione e diedero una bandiera ai fanatici (!!!).

Fu Kotwal che ordinò di gettare i cadaveri delle guide inglesi, facendoli passare al disopra delle mura, nella fossa esterna. Inoltre egli pubblicò un proclama per tutta la città chiamando alle armi i mussulmani.

I prigionieri furono giudicati da una Commissione militare presieduta dal generale Massy.

Cabul, 20 *ottobre*. — I cinque prigionieri furono impiccati presso le rovine della casa dell'Ambasciata, senza alcuna dimostrazione per parte dei Cabulesi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 27 ottobre reca:

1. **R. Decreto** (n. 5123), del 10 agosto, con cui l'Istituto tecnico provinciale di Mantova è dichiarato governativo dal 1° novembre 1879, ed avrà le sezioni fisico-matematica, di agrimensura e di commercio e ragioneria.

2. **R. Decreto** (n. 5124), del 10 agosto, con cui il ruolo organico, gli stipendi e gli assegni del personale dirigente e insegnante dell'Istituto tecnico di Mantova sono fissati secondo la tabella unita al presente Decreto.

3. **R. Decreto** (n. 5108), del 23 settembre, con cui sono dichiarate di pubblica utilità a favore del Ministero della pubblica istruzione, Direzione generale dei Musei e degli scavi d'antichità, le opere da eseguirsi nel terreno descritto nella perizia del 18 aprile 1879, e limitrofo all'Acropoli di Alatri, provincia di Roma.

4. **R. Decreto** (num. 5117), del 2 ottobre, con cui dal fondo per le *Spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 68 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del tesoro pel 1879, è autorizzata una 27ª prelevazione nella somma di lire 10,000 da portarsi in aumento al capitolo n. 48 del bilancio pel Ministero dei lavori pubblici.

La Direzione generale dei telegrafi pubblica il seguente avviso:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

1° Che è interrotto il cordone fra Giamaica e Colon (Antille). Ignorasi come vengano inoltrati i telegrammi a Panama;

2° Che è pure interrotto il cordone fra Maranham e Para (Brasile). I telegrammi sono spediti coi mezzi più rapidi senza cambiamento di tasse.

Roma, 24 ottobre 1879.

La stessa *Gazzetta* pubblica in un supplemento sotto la data del 27:

1. **Statistica** dell'emigrazione, pubblicata per cura del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

2. **Elenco** di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Lettere, Arti e Teatri

× **Lo scultore Belli, il suo bozzetto e il monumento di Piazza Statuto.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo sig. Direttore,

L'interesse di cui si occupa la stampa in questi giorni mi obbliga a dichiarare che dall'epoca in cui venne approvato il mio bozzetto (fatto dietro l'idea del signor conte Panissera) pel traforo del Fréjus, sette anni fa, io non ebbi assolutamente più parte veruna nella direzione nè nell'esecuzione di esso monumento. Non volendo abbellirmi dell'altrui, devo notificare quindi che tutte le modificazioni portate al mio bozzetto non mi riguardano affatto.

Confidando ch'Ella vorrà dar luogo alla presente nel suo accreditato foglio, la ringrazio, nel mentre che mi sottoscrivo suo

Torino, 28 ottobre 1879.

Devotissimo L. BELLI.

× **Salvini-*Otello* allo Scribe.** — L'illustre tragico Tommaso Salvini rappresenterà questa sera al teatro Scribe *Otello*.

× ***Brahma* al Vittorio Emanuele.** — Questa sera andrà in iscena al teatro di via Rossini, dopo il secondo atto dell'opera *Guarany*, il ballo grande di Montplaisir: *Brahma*, musicato dal compianto maestro Costantino Dall'Argine.

La coppia danzante Jacks-Saracco eseguirà a metà azione il *passo a due* serio di rigore.

× **Teatro Gerbino.** — La rappresentazione a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni di Spagna chiamò ieri sera un discreto numero di spettatori al Gerbino. Si poteva certo desiderar di più, ma fu pur qualche cosa, e la generosità dell'impresa e degli artisti della Compagnia Bellotti-Bon potrà, crediamo, offrire un obolo discreto agli sventurati di Spagna. Onore ai beneficanti!

La nuova commedia del sig. Rovetta: *In sogno*, ebbe un esito assai fortunato: festeggiato l'autore che comparve parecchie volte al proscenio, e festeggiati gli attori. Di questo lavoro del Rovetta si occuperà il nostro appendicista prossimamente.

Dopo la commedia, la signora Marini recitò in ispagnuolo un ringraziamento al pubblico torinese per aver concorso a beneficare i miseri inondati.

Le brevi, ma commoventi parole sulle labbra dell'illustre artista, cui s'accresceva per giunta la dolcezza della pronunzia spagnuola, suscitarono nel pubblico vivissimi applausi. I nostri rallegramenti alla signora Marini.

E questa sera noi l'udremo per l'ultima volta nella stagione e con lei per l'ultima volta gli artisti della Compagnia Bellotti-Bon. Essi stan per levare le tende dal Gerbino per trasportarle al Manzoni di Milano. In occasione di queste ultime recite è annunziata stassera un'altra novità: *Fra due*, commedia in un atto di A. Franchi.

Una novità, la serata d'addio alla Marini e ai bravi artisti che le fanno corona. Chi non andrà stassera al Gerbino?

— Alla Compagnia Bellotti-Bon succede al Gerbino la Compagnia, diretta dal cav. Achille Dondini.

— Ci si comunica in questo momento il seguente rendiconto della serata di ieri.

Resoconto dell'incasso della rappresentazione data al teatro Gerbino a vantaggio dei danneggiati dalle recenti inondazioni della Spagna:

Spese del teatro	L.	145 10
Il 6% al proprietario per fitto	»	70 42
Totale	L.	215 52
Incasso ordo totale	L.	567 65
Spese	»	215 52
Residuo	L.	352 13

Le quali L. 352 13 furono versate al Comitato spagnuolo, rinunciando in tal modo i capi-comici Marini e Bellotti-Bon a qualsiasi utile della serata.

× **Al teatro Balbo.** — Ieri sera gran concorso di spettatori al teatro Balbo per la beneficiata del valentissimo attore Edoardo Ferravilla. Il *Sur Pedrin in quarella* andò a furore di applausi. La parodia del *Faust* a furore... di fischi. Che bricconata comicomusicale! Il Ferravilla per altro fu assai festeggiato.

Questa sera ultima recita della stagione e domani partenza per Milano.

Sabato, 1° novembre, prima recita della compagnia veneta Moro-Lin.

× **Accademia filodrammatica torinese.** — La sera di venerdì 7 novembre, alle ore 8 1/2, si aprirà la serie dei trattenimenti drammatici e musicali col seguente programma:

1° Due parole d'introduzione — scritte e dette dall'ing. Giuseppe Chiaraglia;

2° *Chiodo scaccia chiodo*. — Proverbio in un atto di Achille Torelli;

3° *Fuoco al convento*. — Commedia in un atto, dal francese.

Si avvertono i signori soci che il tempo utile per la domanda dei biglietti d'invito scade colla sera del 4 novembre p. v.

« Spettacoli d'oggi :

Vittorio, o. 7 1/2. — *Guarany*, opera *Brahma*, ballo.

Gerbino, o. 8. — *Tra due* — *Le false confidenze*.

Alfieri. — *Riposo*.

Rossini, o. 8. — *La fomnna 'd Giaco* — *Le disgrazie d'un bel fieul*.

Balbo, o. 8 1/4. — *Tutt l'è ben quel che finiss ben* — *El sor Pedrin in esecuzion* — *Faust*.

Nazionale, o. 8. — Gran caffè (entrata libera) — Rappresentazione di prosa e ballo.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Il cavicchio d'oro* — *Il giardino incantato*, ballo.

Per comodo delle famiglie e istituti, nelle domeniche e feste recita alle ore 3.

Grande Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) parco del Valentino. — Orario estivo: dalle 7 alle 10 antimeridiane, dalle 3 alle 6 pom. e dalle 8 alle 11.

CRONACA

30 ottobre

Effemeridi Piemontesi.

1847. — Le riforme in Piemonte.

Il 30 ottobre 1847 è una gran data nella storia del Piemonte. Essa segna la morte delle principali istituzioni del Governo assoluto. La *Gazzetta Piemontese* annunziava le prime riforme, cioè la soppressione delle giurisdizioni eccezionali del Consiglio e degli uditori generali dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, dell'Uditorio generale di Corte e delle Regie caccie, della Regia delegazione per le cause dell'Economato generale e dei magistrati di sanità. Rimandavansi ai giudici naturali gli affari riservati ai tribunali di eccezione. Queste riforme erano accompagnate da parecchie altre nel contenzioso amministrativo.

I sudditi di Carlo Alberto accolsero la notizia con grandi acclamazioni, festeggiamenti e luminarie. Era il principio della rivoluzione.

Ricevimenti e banchetti. — Ieri al tocco tutti i sindaci delle città d'Italia convenuti a Torino pel noto Congresso municipale, furono ricevuti in udienza dal Re. S. M. fu con tutti affabilissimo e s'intrattenne coi rappresentanti dei Comuni circa un'ora.

Alle 6 i sindaci intervennero al pranzo offerto loro dal Re a Palazzo Reale.

S. A. R. il Duca d'Aosta andò ieri a visitare il Re a Palazzo Reale.

Questa sera ci dev'essere al palazzo del Duca d'Aosta un pranzo in onore di Sua Maestà.

È probabile che il Re parta da Torino sabato prossimo.

Comunicazioni impresse col velocigrafo o policalligrafo. — Al Ministero dei lavori pubblici si è verificato che le comunicazioni postali impresse coi nuovi sistemi del velocigrafo, policalligrafo e simili, altro non sono che la esatta riproduzione delle scritture a mano, e che per conseguenza non possono le riproduzioni stesse assimilarsi alle stampe od alle litografie. In vista di ciò è stato disposto che le impressioni coi detti sistemi inviate per la posta, debbono essere soggette alle tasse delle lettere ordinarie.

Omaggio anonimo. — L'illustre artista Virginia Marini ha ricevuto scritto a mano in istampatello su pergamena un indirizzo in versi, senza nome d'autore, senza accompagnamento di lettera od altro. È ammirabile il lavoro dell'anonimo per pazienza, esattezza, precisione di caratteri che non disgrada i famosi tipi elzeviriani: e la illustre nostra compatriota, sperando che per mezzo del nostro giornale giunga all'anonimo donatore, gli manda un ringraziamento e un encomio.

Si cercano operai per Codigoro. — A Codigoro, nella provincia di Ferrara, i colossali lavori della Società delle bonifiche non possono avere tutto il loro sviluppo perchè mancano le braccia e perchè i lavori di terra e le seminagioni non possono essere compiuti in tempo utile.

La *Gazzetta di Ferrara*, da cui apprendiamo questa notizia, prega i confratelli della stampa a far noto ai braccianti che essi, accorrendo a Codigoro, troverebbero la più cordiale ospitalità e guadagnerebbero dai 60 ai 70 soldi al giorno i lavoranti di *prima forza* e i meno abili dai 40 ai 50.

Il furto di L. 2,400,000 alla Banca Nazionale. — Questo processo sarà veramente clamoroso e destinato senza dubbio a rara celebrità negli annali giudiziarii.

Il voluminoso incarto, con la requisitoria del Pubblico Ministero, è passato il 19 ottobre alla sezione d'accusa.

Nella requisitoria si riassumono le risultanze degli atti inseriti nel processo, delle quali possiamo dare ai lettori la parte sostanziale.

Il Pubblico Ministero fa una sintesi accurata, efficace, di tutto ciò che venne ad emergere dall'istruttoria; i nomi e le generalità degli imputati sono:

Tangherlini Oreste, d'Ancona, d'anni 23, fattorino presso la succursale della Banca Nazionale in quella città — Mellini Antonio, di Milano, d'anni 46, cassiere presso detta succursale della Banca — Lorenzetti Odoardo, d'Ancona, d'anni 20, fattorino come sopra — Camilucci Pietro, d'Ancona, d'anni 59,

di professione sellaio — Baccarini Federico, d'Ancona, d'anni 45, commerciante — Governatori Quirino, d'Ancona, d'anni 36, commesso di negozio — Pascapolo Eugenio, di Ancona, d'anni 41, impiegato ferroviario.

Il Baccarini è latitante.

Tutti sono, dal più al meno, accusati di furto e di complicità o di [illegible] al colossale furto commesso, ed il Pubblico Ministero richiede la sezione d'accusa di ordinare il rinvio dei sette imputati avanti la Corte di Assise del circolo di Ancona, ed a rilasciare ordinanza di cattura e di traduzione dei medesimi nelle carceri giudiziarie di Ancona per essere giudicati.

La Banca ha dichiarato di costituirsi parte civile.

— **Associazione fra i sott'ufficiali, caporali e soldati.** — Compagnia Tiratori. — Si ricorda ai soci che venerdì, 31 andante, alle 8 1/2 pom., si tiene seduta straordinaria per trattare d'interessi che non ammettono ritardo.

Il Direttore della Compagnia.

— **Circolo « I Fieri d'Gianduja ».** — Si prevengono i soci che la solita serata famigliare danzante avrà luogo sabato, 1° novembre, invece di domenica, 2, con facoltà ai soci di disporre di due biglietti d'invito.

Cronaca nera. — *Disordini a* GENZANO. — A Genzano, presso Roma, scoppiarono alcuni disordini per questioni municipali.

Dovette accorrere la forza pubblica per ristabilire l'ordine.

*** *Una banda di malfattori.* — In un paesello presso la città di Foggia venne scoperta una banda di malfattori, autori di estorsioni con minaccie di morte e d'incendi. Quattro di essi sono già nelle mani della Giustizia.

*** **A Torino.**

Rissa e ferimento. — Ieri verso le 5 pom. si fu del chiasso nell'albergo dei *Due buoi rossi* in via Stampatori. Un cameriere di detto albergo, certo O. V., d'anni 19, avendo attaccato briga con un avventore, certo P. G., dalle parole passò alle vie di fatto, e afferrato un bastone ne menava un potente colpo al suo avversario producendogli una ferita alla guancia sinistra guaribile in 12 giorni. Il cameriere venne subito arrestato.

L'altro andò infatti a farsi medicare all'Ospedale.

Che gusto per gli avventori!

*** *Apoplessia.* — Una sarta, certa M., d'anni 65, trovandosi ieri in piazza Emanuele Filiberto (già Milano), venne colpita da insulto apoplettico e stramazzò a terra priva di sensi. L'infelice venne raccolta e trasportata all'Ospedale Cottolengo.

*** *Arresto di un falsario.* — Dopo un lungo appostamento, l'altra sera, verso le 7, veniva arrestato dalle guardie di pubblica sicurezza, in via Bertola, un individuo male in arnese, il quale era in possesso di punzoni, caratteri ed altri ordegni adatti alla fabbricazione di biglietti consorziali. In una perquisizione fatta al suo domicilio furono trovate prove d'intestazione di biglietti ed altri oggetti.

Lo sconosciuto era uscito poco prima del suo arresto da una bottega d'incisore.

*** *Arrestati:* 8 per sospetti ed ozio e due donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 29 ottobre.

Nascite 19, cioè: maschi 11, femmine 8.

Morti. — Ricca Teresa nata Borgia, d'anni 64, di Rivoli — Fontana Cristina nata Cimbatti, id. 59, di Torino — Viglietti Giuseppe, id. 69, di Torino, sotto capo divisione al Ministero finanze in ritiro — Bardisso Maddalena nata Manassero, id. 52, di Bene Vagienna — Chirio Luigia, id. 39, di Robilant — Ferrante Anna, id. 15, di Torino — Pattigiani Vittoria, id. 64, di Mosche Condove, [illegible] — Debernardi Matilde nata Marenchi, id. 27, di Vigevano — Giardino Carlotta nata Rolle, id. 67, di Torino — Trucchi Cristina, id. 28, di Torino — Vigna Giuseppa nata Battaglia, id. 49, di Moncalieri — Bordino Andrea, id. 50, di Camisano — Amore Antonio, id. 27, di Castiglione, calzolaio — Caraccioli Bernardo, id. 46, di Torino, calzolaio — Calderino Giovanni, id. 67, di Torino, calzolaio — Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali 8, non residenti in questo comune 1.

Osservatorio astronomico di Torino, 29 *ottobre.*

	Altezza barom. in millimetri e 0 gradi di temperatura	Termom. esterno al Nord in gradi cent.	Tensione del vapore in mm.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	741,7	+ 5,7	6,1	90		calma	ser. n.
9 a.	742,6	+ 6,9	6,3	91		S. d.	n. ser.
12 m.	742,7	+ 10,4	7,7	80		N. d.	coperi.
3 p.	742,0	+ 12,6	7,6	64		NE d.	ser. n.
6 p.	742,3	+ 11,0	6,6	76		NE d.	n. p. n.
9 p.	742,4	+ 9,7	7,6	82		NE d.	coperi.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 5,5, Massima + 13,0. Acqua caduta mill. 0,0. — Min. nella 30 Sbre + 6,0.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 31 Sbre 1879. — Nascere del SOLE, 6,56. Passaggio al meridiano 0,3. Tramonto 5,9. — Nascere della LUNA, 5,32 sera. Passaggio al meridiano 0,36 matt. Tramonto, 8,26 matt. — Giorno della Luna, 16°.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 29 ottobre — *Osservatorio di Moncalieri*, ore 3, m. 45 p.

Il barometro si è abbassato di 3 mm. nella Sardegna, di 2 ad Elba e nella Liguria occidentale, ed è stazionario nel resto d'Italia. Nel Piemonte e nel Veneto segna 767 mm., al nord della Sicilia 769. Soffiano venti dei nord freschi o forti in varie stazioni dell'Adriatico, nella Liguria e nella Sardegna. Il mare è agitato o mosso in questi paraggi, ed è calmo generale altrove. Il cielo è nuvoloso nella Sicilia; è coperto a Cagliari, Spartivento, Camerino ed Urbino, ed è sereno altrove. Le condizioni sono quasi identiche nelle vicine stazioni dell'Austria.

I venti del 1° e 2° quadrante rinforzeranno prima che in altri luoghi nel Mediterraneo occidentale, ove è pure probabile il cielo annuvolato con qualche pioggia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 27 ottobre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	2.0	-4.0	Bordeaux	20.0	9.5
Stocolma	10.0	5.0	Lione	17.2	5.5
Skudesnaes	10.0	0.0	Nizza	17.0	15.0
Copenaghen	9.0	6.0	Madrid	16.7	7.2
Valentia (Irl.)	11.7	4.4	Lisbona	14.0	10.0
Yarmouth	11.1	6.0	Torino	13.9	7.4
Bruxelles	11.5	3.2	Moncalieri	14.1	6.4
Amburgo	9.0	5.0	Roma	17.6	9.8
Cassel	10.0	3.0	Napoli	16.8	8.2
Breslavia	6.0	6.0	Algeri	20.0	14.0
Vienna	8.0	1.0	Tunisi	24.0	14.0
Berna	10.2	0.0	Biskra	21.0	10.0
Parigi	13.4	7.6	Laghouat	»	»

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA

29 ottobre.

S. M. IL RE A TORINO.

Umberto I continua le sue visite ai nostri stabilimenti industriali.

Queste visite dell'Augusto nostro Sovrano sono un incoraggiamento ben meritato dai nostri industriali. Al tempo stesso che S. M. colla sua presenza onora il lavoro, se fosse d'uopo, si rende con tali visite ancor più popolare tra i suoi Torinesi.

***

Circa alle 10 di questa mane S. M. il Re si recò all'importantissimo stabilimento dei nostri bravi fratelli Levera.

All'entrare, S. M. si tolse il cappello, e con squisita gentilezza disse ai Levera:

— « Signori, mi perdoneranno l'incomodo, ma non poteva far a meno di visitare il loro grandioso stabilimento. »

I Levera, senza parole d'adulazione, ma con profonda reverenza e coi sensi di una schietta gratitudine, diciamolo pure, tutta piemontese, ringraziarono S. M. dell'onore che faceva loro nel visitare l'opificio.

S. M. strinse loro cordialmente la mano; i fratelli Levera rimasero profondamente commossi per tanta bontà.

Quelle destre unite del Re d'Italia e dei campioni del lavoro subalpino, ci parvero a noi in quel momento un simbolo della nobile alleanza che regnerà sempre tra il nostro Sovrano e le classi operaie.

***

Abbenchè avvertiti il giorno prima della visita augusta, i fratelli Levera ebbero il buon senso di non modificare per nulla l'andamento del loro opificio.

Nessun cangiamento; non addobbi, non sfarzo di sorta; lo stabilimento era in attività come il solito, le macchine funzionavano come di consueto, gli operai lavoravano come di abitudine col loro solito vestito di fatica.

Anzi ebbero la consegna di continuare sempre il lavoro, anche alla presenza di S. M., quasi senza addarsi dell'Augusto visitatore. Benissimo fatto.

È così che un Sovrano può rendersi conto esatto dell'andamento di un opificio: è solo così che, dopo la visita, può avere una esatta idea di un centro manifatturiero.

S. M. poi parve compiacersi nel trovarsi in questo immenso arsenale tutto movimento e vita; tra lo stridere delle seghe, il battere dei magli, il suono delle incudini ed il rumorio di mille congegni.

***

S. M. Umberto I, sempre col cappello in mano, salutando con gentilezza tutta sabauda gli operai, visitò sala per sala l'immenso stabilimento dei Levera. Non trascorse rapidamente e quasi per cerimonia, [illegible] generalmente sogliono fare i sovrani nelle loro visite; ma si intrattenne in ogni sezione dell'opificio; volle schiarimenti su tutte le questioni tecniche, e seguì, con visibile interesse e mostrando una non comune intelligenza, tutto il procedimento della manifattura dei mobili: dal taglio e segatura del legname greggio, all'intarsio artistico ed alla passamanteria d'addobbo.

Volle spendere due ore del suo preziosissimo tempo; ma non volle trascurato nessun luogo di questo opificio modello.

S. M. visitò i depositi dei legnami — e rimase stupita come i Levera ne abbiano tanto di vetusto da portare perfino la data del 1834 — le sale dei falegnami, ebanisti, impiallacciatori, scultori, verniciatori, doratori, intarsiatori, bronzisti e tappezzieri.

Quello che più ammirò S. M. si furono le tessiture delle ricchissime stoffe di seta, broccati, arazzi e la passamanterie, industria tutta dapprima francese, ora italiana, [illegible] l'intelligenza ed il coraggio dei fratelli Levera; i quali liberarono l'Italia dalla soggezione straniera in questo ramo importantissimo d'industria.

S. M. il Re, ch'ebbe parole d'elogio in tutte le altre sezioni dello stabilimento Levera, quando ebbe ammirate le manifatture degli arazzi e delle passamanterie, non potè a meno d'esclamare:

— « Bravi!... Di dà vero servizio reso all'Italia l'introduzione ed il perfezionamento di quest'industria tra noi... Bravi!... Questi prodotti fanno veramente onore al nostro paese! »

***

Uscito dalla fabbrica, il Re si recò a visitare il grandioso deposito di mobili degli stessi fratelli Levera.

È un vero emporio di mobili ricchissimi e di stoffe, quale non v'ha il secondo in Italia. S. M. non rifiniva di lodare i fratelli Levera e non potè a meno di dire:

— « Io non avrei mai creduto a tanta grandezza e varietà di prodotti! »

E veramente l'immenso sviluppo che s'ebbero negli ultimi anni i nostri stabilimenti industriali, non si può crederlo e molto meno ammirarlo, se non ci si reca ad esaminare gli stabilimenti stessi uno ad uno e senza fretta.

S. M. Umberto I ha fatto molto bene nell'intraprendere questa peregrinazione industriale. Quando l'avrà compiuta, S. M. avrà formulato un concetto esatto; e cioè: che qui a Torino si lavora quanto si ama la patria ed il Sovrano.

Il Re inoltre si era recato stamane, alle ore 9, in abito borghese a visitare l'Ospedale Militare in via Accademia Albertina.

***

S. M. andando ieri a caccia nella tenuta della Mandria, uccideva una gran quantità di selvaggina.

***

Oggi alle ore 2 pom. il Re riceverà la Deputazione provinciale di Torino col prefetto Minghelli-Vaini.

Partenza del ministro Villa.

Col convoglio dell'una pom. è partito per Roma il ministro dell'interno, on. Villa.

DA FIRENZE.

Emilio Frullani — Storia della famiglia — Le ispirazioni del poeta — Ospiti illustri — Crisi comunale — Teatri — Facciata del Duomo.

(R. L.) — 27 ottobre. — Un'altra cara esistenza si è spenta in questi giorni a Firenze. Emilio Frullani, poeta dolce e gentile, onesto cittadino, bella indole d'artista, che soleva brillare nelle amichevoli conversazioni per la mite e pronta arguzia, non è più. Egli non passati di poco i settant'anni, vittima di una malattia di cui da molto tempo soffriva.

***

Il destino della famiglia Frullani fu abbastanza singolare. Il nonno del nostro poeta era barocciaio di professione. Tuttavia quell'onest'uomo trovò modo di mandar il figlio a scuola, ed aiutandosi con istenti e fatiche, fargli percorrere il corso universitario, in modo che egli potè addottorarsi e far chiaro il suo nome nelle scienze. Egli aveva fatto concepire così alta stima di sè che il Granduca Ferdinando III lo chiamò a reggere il Dicastero delle finanze, ufficio nel quale diede sempre prova di grande sagacia ed integrità.

Di questa umile origine della sua famiglia, Emilio Frullani, lungi dall'adombrarsi, faceva anzi spesso argomento di allusioni e di scherzi vivaci. Un giorno essendo egli in casa Capponi in compagnia di molti amici suoi, si impegnò una viva disputa su una questione di letteratura fra lui e un altro amico suo, uomo di lettere tuttora vivente, le origini della di cui famiglia molto rassomigliano a quella della famiglia Frullani, per essere il nonno di lui stato fabbricante di mattoni ed aver fatto nell'esercizio di quest'arte la sua fortuna.

La disputa continuava vivissima senza che vi fosse speranza di venire ad un accordo. All'ultimo l'avversario del Frullani fece una sortita non rara in casi simili. Egli disse: « Già, fra noi due non ci sarà mai verso di intenderci; c'è troppa distanza fra di noi. »

« Eppure non dovrebbe essere così, — replicò il Frullani, — tuo nonno faceva i mattoni e il mio li portava. »

***

Emilio Frullani soleva pubblicare staccate le sue poesie, e come l'occasione se ne presentava. Però esse vennero raccolte in volume dal Barbèra nel 1865 e nel 1874 dal Le Monnier.

In generale, nelle poesie del Frullani domina la nota mesta del sentimento. Egli sentiva potentemente gli affetti di famiglia, e si può dire che la famiglia fu la vera sua ispiratrice.

Però la musa del Frullani non gli era avara di ispirazioni patriottiche. *Maria di San Gimignano* è un poemetto in quattro canti dove agiscono in bella armonia l'amore e il patriottismo.

Cantò le gesta dei suoi Toscani a Curtatone nell'*Anniversario del 29 maggio* 1849; e nel 1859, non appena vide il Piemonte mettersi di nuovo alla testa del risorgimento italiano, mandò un inno a Vittorio Emanuele nel quale il Frullani, come il Niccolini, vide il liberatore d'Italia aspettato da secoli.

***

Fu deputato del primo Collegio di Firenze nel 1860; poi lasciò, non reggendogli la salute malferma, il peso della cosa pubblica.

Il Frullani lascia poesie inedite che saranno forse un giorno pubblicate.

***

Ospiti illustri venuti e da venire a Firenze. È venuto Teodoro Mommsen, il celebre autore di una *Storia Romana* scritta ad uso e per i bisogni del Cesarismo germanico.

È pure venuto L. Gebhart, professore di letteratura alla Facoltà di Nancy e autore del libro recentemente pubblicato *Les origines de la Renaissance en Italie.*

Il Gebhart viene da Roma, dove ha fatto delle ricerche e degli studi sul processo Cenci, completando quelle del Bertolotti, che, come sapete, pubblicò, non ha guari, un volume su quel processo.

Frutto di quegli studi sarà un articolo che il Gebhart pubblicherà prossimamente nella *Nouvelle Revue* di Parigi. Ho parlato con questo scrittore intorno alla questione dei Cenci. Egli mi si mostrò convintissimo della partecipazione della Beatrice alla catastrofe di suo padre e viene alle conclusioni stesse a cui è venuto il Bertolotti.

O bella, dolce e malinconica figura di Guido Reni! La storia inesorabile è li pronta a mostrarci che tu non fosti fin qui che una menzogna e che tutti noi prima e dopo il libro del Guerrazzi siamo vissuti in un grande inganno. Quell'aureola d'innocenza che ti brillava dalla fronte è dissipata per sempre.

L'uomo illustre a venire è il poeta polacco Kraszewski.

***

Nell'altro si sa della nostra crisi comunale. In seguito alle recenti discussioni nelle sale del palazzo Riccardi fra la Commissione liquidatrice e la Giunta municipale era corsa la voce che il conte Bastogi si fosse dimesso da assessore.

Ma non pare proprio che abbia questa intenzione. Oggi si affermava con grande asseveranza che il conte Bastogi e gli altri membri della Giunta eran disposti di venire ad una conciliazione.

Intanto il contegno risoluto della Commissione liquidatrice comincia a portare i suoi frutti. Già si parla di serie economie da introdursi nel bilancio comunale.

***

Tommaso Salvini ha terminate le sue quattro rappresentazioni al teatro delle Logge. Pubblico sempre numerosissimo e distintissimo.

Il Teatro Nazionale, dove si dà *Napoli in Carnevale* del maestro De Giosa, è sempre assai frequentato.

Frequentatissima è pure l'Arena Nazionale, dove si danno le *Donne curiose* del maestro Usiglio. Gli artisti sempre applauditi, specialmente l'inarrivabile Baldelli.

***

Credo di non avervi mai parlato della facciata del Duomo che si va costruendo a disegno, come sapete, del nostro architetto De Fabbris. E pure è questo un argomento di grande importanza artistica e vale la pena di conoscere a che punto siano i lavori di quella facciata.

Sappiate adunque che nel prossimo mese di novembre la parte di essa che corrisponde alla navata settentrionale verrà completamente scoperta al pubblico, perchè esso possa farsi un'idea dell'effetto che nel suo insieme produrrà questa grandiosa opera d'arte.

In tutta l'indicata parte della facciata i lavori sono già terminati; manca solo la collocazione del soprapporto di un ovale con un *Ecce Homo* scolpito e della cuspide della porta, lavoro che sarà fra non molto compiuto.

In questa parte della facciata si vedranno anche alcune sculture, opera dei professori Bartone, Pagannucci e Passaglia.

Del resto, il lavoro procede attivissimo nei cantieri e nel rimanente della facciata. Si è già cominciato ed è molto avanti il lavoro imponente della porta maggiore e già si innalza a considerevole altezza l'incrostatura degli altri due piloni della facciata.

V'è ogni motivo di credere che al Comitato della facciata del Duomo non siano per mancare i denari occorrenti per condurre questa grande opera a compimento. Si soleva dire fin qui che questo della facciata di Santa Maria del Fiore è il solo affare pubblico che prosperi e proceda bene. È sperabile che questo si dirà fino alla fine, e così questo bel monumento sarà presto compiuto.

NOTIZIE DA ROMA

28 ottobre.

— *Esami di riparazione.* — Il Ministero della pubblica istruzione ha stabilito la massima che non si debba, se non nel caso di gravissime circostanze, accordare l'esame di riparazione in altro Istituto tecnico fuori di quello nel quale venne subito l'esame generale.

— *Insegnamento negli Istituti tecnici.* — A qualche Preside degli Istituti tecnici è sorto il dubbio che, non essendo state determinate dal Ministero la estensione dell'insegnamento della Logica e Psicologia per il prossimo anno scolastico, tale insegnamento potesse essere facoltativo: il Ministero però, richiamando l'attenzione dei Presidi sul fatto che l'insegnamento medesimo si trova tuttora nei programmi, nella ristampa dei quali non è apportata alcuna variazione, ha dichiarato che esso deve essere necessariamente impartito ai giovani dell'Istituto: che se non ne fu determinata la estensione fu solo perchè i Presidi abbiano libertà assoluta di orario e di mezzi per impartire quell'insegnamento, non potendo essere uniforme per tutti gli Istituti.

— *Ristauri.* — Attendendosi alla perizia del comm. De-Fabris, esaminata ed approvata dal Genio civile, il Ministero della pubblica istruzione ha disposto perchè siano subito eseguiti i lavori di restauro ad uno dei costoloni della grande cupola della chiesa di Santa Maria del Fiore.

— *Le spese pei lavori del Tevere.* — Per le spese dei lavori di sistemazione dell'alveo del Tevere è stanziata nel bilancio preventivo per il 1880 dal Comune di Roma la somma di L. 300,000 che verrà fornita in prestito dalla Cassa dei depositi e prestiti.

Notizie della Marina.

Ieri l'altro a mattina l'ammiraglio Acton ha passato in rivista a Napoli gli allievi della Regia Scuola di marina a bordo della nave *Vittorio Emanuele.* Gli allievi scendevano a terra e la nave passerà in disarmo.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino

Palermo, 29. — Il senatore Pietro Castiglia è morto.

Londra, 29. — Il *Times* ha da Tobliskiar: I Turcomanni attaccarono il 22 corr. il villaggio di Avasi, uccisero 12 uomini, fecero prigionieri 100 donne e ragazzi. I Turcomanni fuggirono al comparire dei Russi.

Il *Daily News* ha da Alessandria che i creditori del Governo egiziano fecero sequestrare l'Obelisco detto il *secondo ago di Cleopatra*, che doveva trasportarsi agli Stati Uniti.

Vienna, 29. — *Camera dei deputati.* — Cominciasi la discussione dell'indirizzo. Sei oratori parlano in favore e contro, ma in senso di conciliazione.

Londra, 29. — Si ha da Cabul che Roberts spera di essere approvvigionato il 15 novembre per 5 mesi.

Parigi, 29. — Don *Carlos* parte per l'Inghilterra.

Londra, 29. — Un proclama della Regina proroga il Parlamento fino al 19 dicembre.

Vienna, 29. — La *Corrispondenza Politica* ha da Cettigne che i Montenegrini avanzaronsi fino ad Orchanitza. Gli abitanti di Orchanitza e Pepich giunsero al campo montenegrino, facendo dichiarazioni di sottomissione.

Budapest, 27. — *Camera.* — Vennero presentate delle interpellanze riguardo alla situazione commerciale, alla politica verso la Germania, e riguardo alle cause per cui si mutò la direzione del Ministero degli esteri.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Parigi, 29, ore 2,25. — Un considerevole incendio ha distrutto i laboratori per la costruzione di carrozze, omnibus, carri e carrozzoni appartenenti a Samuel e Compagnia nell'Avenue Daumesnil.

Calcolansi i danni a 1,200,000 franchi, che però sono coperti da assicurazione.

Restano senza lavoro 250 operai, e furono incendiati 400 veicoli.

Siena, 29. — *Processo Lazzaretti.* — Comincia l'interrogatorio dei testimoni.

Rimei, sindaco di Santafiora, depone che egli temeva i disordini avvenuti, ma che invece tardava l'autorizzazione del prefetto della Provincia.

Disse udì la predica sovversiva del Lazzaretti, alla quale peraltro non assisteva la popolazione.

Pastorelli, ventenne, scolaro dell'Imperiuzzi, dice che ebbe da questi varie lezioni, ma tutte informate a principii d'onestà.

L'udienza è sospesa.

Roma, 29, ore 3,20. — La Commissione del bilancio non si riunirà probabilmente prima della riapertura della Camera.

La convocazione della Camera verrà fatta dai rispettivi presidenti. Il giorno fissato definitivamente è il 19 novembre.

— Venne aperta dal Ministero di grazia e giustizia un'inchiesta per iscoprire come sono scomparsi parecchi documenti di processi celebri.

— *Processo Fadda.* — In principio dell'udienza l'imputato Cardinali domanda la parola per fare una confessione molto intima.

Egli dichiara che ha amato la Raffaella Saraceni, ma che essa non ebbe parte alcuna nell'uccisione di suo marito. Il Cardinali soggiunge poi che l'assassino del capitano Fadda fu il De Luca (morto).

Impressione nella sala.

Prende in seguito la parola l'avvocato Ponsiglioni, rappresentante la parte civile. Egli replica dicendo che l'ultima deposizione del Cardinali non ha alcuna importanza, mentrechè viceversa le deposizioni di Matteo, di Carluccio ed altri contro la Saraceni, sono da ritenersi per sincere.

Del mattino.

Roma, 30, ore 11,35. — Ieri, nella riunione della Commissione del bilancio, Nicotera ed altri proposero che debba prima discutersi il bilancio dell'entrata.

Miceli, temendo che la discussione della situazione finanziaria pregiudichi la questione del macinato, vi si oppose.

La proposta di discutere prima l'entrata verrà fatta formalmente.

— Il deputato Pissavini fu latore di una lettera di Cairoli a Depretis. Egli gliela recò, ma non ebbe alcun colloquio con Depretis.

— Cairoli è atteso oggi. Saravvi una riunione alla Consulta.

VITTORIO BERSEZIO *Direttore.*
ENRICO FERRERO *gerente.*

SCUOLA DI COMMERCIO

diretta da **G. Garnier**, antico allievo della Scuola Superiore di Commercio di Parigi, Professore alla Scuola di Guerra. — La Scuola essendo ogni anno costretta a rifiutare allievi perchè non sufficientemente preparati per seguire il Corso, ha formato un anno preparatorio. — Le materie d'insegnamento, affidate a dieci professori di Scuole governative, sono ripartite in due anni; i giovani però che hanno compiuto i primi studi classici o tecnici possono essere ammessi nel 2° anno. — Un nuovo Corso di lettere italiane venne affidato ad un dottore in belle lettere.

Anno XXX — Torino, via Roma, 20. 4470

Scuola Normale Bassetto

Per le Aspiranti Maestre in Disegno. Via Cernaia, 30, piano 3°.

Una signorina inglese di civile condizione desidera trovare un posto di Governante di bambini presso qualche famiglia dimorante in Torino.

Per schiarimenti ed informazioni, dirigersi presso la sua sorella miss Murtz, in via Provvidenza, 31. 4431

SCUOLA ELEMENTARE INTERNAZIONALE e Giardino d'Infanzia per bambini d'ambo i sessi, di condizione civile, via Principe Tommaso, 6. 4438

Istituto Grillo Corsi elementare, tecnico, ginnasiale, liceale. I convittori alunni del corso tecnico e ginnasio o liceo possono frequentare le R. Scuole, col l'Istituto è attiguo. — Via delle Rosine, 12bis, Torino. 4236

Istituto Fornaris (*Via San Francesco da Paola*, n. 24, *Torino*). — Al 3 p. v. novembre si riaprono i **Corsi del Liceo, dell'Istituto tecnico e di preparazione all'Accademia, alla Scuola di Modena, e al 3° anno dei collegi militari.** Rivolgersi per le iscrizioni al direttore dell'Istituto. 4444

(4313) **ANNO V. Istituto Barberis** *speciale per la preparazione ai* **RR. Istituti Militari.** Torino, via delle Scuole, 15.

Convitto e semiconvitto del Professore Gio. Federico **RONCO**, *Via Alfieri*, n. 10, p. 2°

Chi lo dirige s'incarica dell'insegnamento sia pubblico sia privato e di qualsiasi altro studio a cui i giovani vogliano dedicarsi. — Cibi sani, educazione paterna, accurata vigilanza negli studi, ecco in breve il programma di questa nuova istituzione. A. 120

5 novembre. — Riapertura dell'Istituto Commerciale diretto dal dott. **Carlo ARGAN.** — *Via Principe Amedeo (già d'Angennes)*, 48. — Corso compiuto di lingue estere. — Visite settimanali alle principali fabbriche. — Impiego assicurato agli alunni promossi. — Anno IX. 4405

ISTITUTO SOCIALE con semiconvitto (*Torino, via Arsenale, n. 25*).

Scuole elementari, ginnasiali e tecniche. Le iscrizioni pel prossimo anno si ricevono tutti i giorni dalle 9 ant. alle 5 pom.

NB. I giovani possono rimanere tutto il giorno nell'Istituto ad eseguirvi i lavori di scuola. (0098)

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

PARIGI (sera) ottobre 28 — 29

		28	29
FARINE 8 m. pel c. (1) L.		70 75	70 —
» per novembre	»	71 —	70 25
» per 4 m. da 9bre	»	71 25	70 75
» pei 4 mesi primi	»	72 —	71 50
ZUCCHERI sacc. 88 10(13(2)	»	68 75	68 —
» » 7(9	»	68 75	69 —
» bianco 3	»	71 50	72 25
» raffinato scelto	»	154 —	154 —

LIVERPOOL, 29 (sera).

COTONI — Vendite generali balle 8000, di cui per la speculazione 1000 e per la esportazione 4000. Mercato fermo.

Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti. Importazione della giornata 13000.

HAVRE, 29 (sera).

COTONI — Vendite balle 400. Mercato calmo-debole.

CAFFÈ — Venduti sac. 4780. Mercato fermo.

MARSIGLIA, 29 (sera).

FRUMENTI — Import. ett. 26125
» — Vendite » —

Senza affari importanti solamente in dettaglio prezzi deboli.

(1) Questo prezzo s'intende per 159 ch., tela perduta. — (2) per 100 chil. netti, tela perduta.

CHIVASSO, 29 ottobre. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	24 69 a	27 14
Segale	» »	17 25 a	18 21
Avena	» »	8 67 a	9 51
Riso	» »	31 66 a	32 50
Meliga	» »	15 62 a	19 74
Legna forte	quint. »	3 10 a	— —
Id. dolce	» »	— — a	— —
Fieno	» »	11 — a	— —
Paglia	» »	5 75 a	— —
Fagiuoli bianchi	» »	— — a	— —
Id. di colore	» »	— — a	— —
— Buoi da macc. per miria	»	— — a	— —
— Id. da lavoro per capo	»	450 — a	500 —
— Vacche nostrane miria	»	4 — a	5 25
— Id. da macello capo	»	130 — a	215 —
— Id. erbarucco	»	70 — a	140 —

— Vitelli sanati	miria L.	10 50 a	11 —
— Id. da latte	» »	7 — a	8 —
— Moggie	» »	7 50 a	8 —
— Maiali	» »	— — a	35 —

CARMAGNOLA, 29 ottobre. — Ecco il bollettino:

850 ett.	Frumento prezzo	med. L.	24 43
116 »	Segale	»	14 85
42 »	Avena	»	10 03
130 »	Meliga	»	19 07
— »	Miglio	»	— —
90 »	Riso	»	33 56
— »	Fagiuoli comuni	»	— —
— »	Ceci	»	— —
— »	Fave	»	— —
— »	Piselli	»	— —
— »	Lenticchie	»	— —
400 mir.	Patate	»	1 50
3000 »	Castagne fresche	»	2 —
— »	Id. secche	»	— —
48	Buoi e manzi 1ª qual.	»	6 50
410	Id. 2ª qual.	»	7 50
15	Vitelli 1ª qual.	»	8 00
180	Id. 2ª qual.	»	7 00
140	Giovenche	»	6 30
—	Maiali	»	— —
40	Maiali da latte per capo	»	8 25
5000 mir.	Canapa greggia	»	8 00
— »	Id. lavorata	»	— —
— »	Seme di canapa	»	— —
700 »	Cardame	»	10 70
300 »	Olio fino d'oliva	»	18 —
— »	Trifoglio	»	— —
40 »	Butirro 1ª qual.	»	23 —
70 »	Id. 2ª qual.	»	22 50
1800 doz.	Uova	»	1 05

FERRARA, 28 ottobre. — Mentre l'ottava scorsa sembrava che tutte le granaglie dovessero subire altri aumenti, invece inaspettatamente i prezzi discesero in questi ultimi giorni di una buona lira al quintale. Hanno infatti moltissimo si ribassi le notizie pervenute dall'America e dalla Francia: però generalmente qui si opina per una ripresa, se non altro per lo scoperto che si verifica per obbligazioni di grani ferraresi per consegna 9bre e xbre. I depositi non abbondano, e la maggior parte della merce trovasi in mano di forti speculatori. Gli ultimi prezzi che si praticarono sui grani ferraresi a future consegne furono di lire 28 25 per gennaio e febbraio e di lire 28 50 per marzo e aprile. I formentoni Polesine per le stesse epoche raggiunsero le L. 28 circa ed il Valacchia da L. 24 50 a 24 75.

Ecco i prezzi dei cereali secondo il listino officiale di Borsa:

Grani ferraresi	L. 28 50 a 30 50
Id. Polesine	» 31 75 a 31 —
Formentoni Polesini	» 27 — a 27 50
Id. esteri	» 24 50 a 25 —
Avena	» 20 — a 20 50

Il tutto posto Ferrara per pronta consegna, per ogni 100 kil. netti.

Canape. — Per le pretese dei detentori, molti speculatori e commissionatori tralasciarono gli acquisti. Qualche partita al *dettaglio* si è venduta sulla base di L. 190 a 200 ogni migliaio ferrarese.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 29 ottobre 1879.

Condizioni		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	3	336 95
		Trame	»	» »
		Greggia	1	30 40
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	4	367 35
		Tot. nel mese a oggi	110	
Stagionatura sociale milanese		Organzino	7	560 30
		Trame	1	61 93
		Greggia	4	272 77
		Articoli diversi	»	»
		Totale	12	894 63
		Tot. nel mese a oggi	316	
Condiz. Pomerio		Organzino	1	100 35
		Trame	»	» »
		Greggia	2	179 43
		Articoli diversi	»	» »
		Totale	3	279 79
		Tot. nel mese a oggi	42	

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle Uve.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

28 ottobre 1879.

Alba. Nebioli: mir. 900 — prezzo inf. 2 80, sup. 3 25 — media 2 962.

Uve diverse: mir. 1200 — prezzo inf. 2 30, sup. 2 50 — media 2 433.

Carmagnola, 29 ottobre.

24 8bre Uve mir.	2000	L.	2 40
27 »	» 1200	»	2 35
29 »	» 4400	»	2 30

BORSA DI GENOVA. — 29 ottobre.

Rendita italiana — — cont.	90 25 f. m.
Az. Banca Nazionale	2250 — f. m.
Az. Credito Mobiliare italiano	901 — f. m.
Az. Regia Tabacchi	—
Az. Ferr. Meridionali	410 — f. m.
Francia lettere 114 00 — danaro	113 75
Londra vista 28 80 — danaro	28 71

Oro da 20 83 a 20 83 — Sconto 5 0(0.

BORSA DI MILANO. — 29 ottobre.

Rendita italiana 5 0(0 contanti	90 75
Id. f. m.	90 60
Azioni Banca Nazionale	2250 —
» Banca Lombarda	640 —
» Banca Popolare	— —
» Cotonificio Cantoni	470 —
» Linificio Rossi	740 —
» Linificio e Canap. Nazion.	813 —
» Regia Tabacchi	— —
» Ferr. Meridionali	417 —
» Ferr. Romane	130 —
» Società Ceramica	246 —
Obbl. Ferrovie Meridionali	261 75
» Ferr. Sarde Serie A	269 50
» Ferr. Sarde Serie B	261 —
» Id. nuove	257 —
» Ferr. Alta Italia	270 50
» Regia Tabacchi	522 —
» Beni Demaniali	— —
» Pontebbane	414 —
» Cassa di Risp. Milano	513 —
Beni Ferr. Merid.	500 —
Francia a vista, meno 2	114 —
Svizzera a vista, meno 3	114 —
Londra a tre mesi, e 2	28 71
Francoforte a tre mesi e 5	140 1(2
Vienna a tre mesi e 4	242 50
Oro	22 80

VIENNA.	28	29
Mobiliare	267 40	267 —
Lombarde	74 —	79 85
Banca Anglo-Austriaca	131 40	132 80
Austriache	263 40	264 10
Banca Nazionale	838 —	838 —
Napoleoni d'oro	9 31	9 30
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	46 45	46 —
Cambio su Londra	116 50	116 55
Rendita Austriaca	70 15	70 40
Rendita in carta	68 45	68 25
Cotoniera	93 50	93 30
Rendita Austriaca nuova	80 80	80 75
Rendita Ungherese	— —	— —

BERLINO.	28	29
Mobiliare	465 —	461 10
Austriache	436 50	436 —
Lombarde	136 30	135 —
Cambio su Londra	20 31 5	20 34 5
Rendita italiana	78 —	77 70
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	102 20
Rendita turca	11 10	11 20
Prestito russo	85 75	85 90
Prestito orientale russo	60 25	60 25
Argento per cinti	315 25	31 600

LONDRA.	28	29
Consolidato inglese	97 15(16	97 3(4
Rendita italiana	78 1(8	78 1(8
Spagnuolo	16 1(4	16 5(8
Turco	11 3(8	11 1(4
Egiziano del 1868	45 3(8	46 1(4
Egiziano del 1876	53 3(4	53 1(2
Argento	51 3(4	51 1(2

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L.st. 353,000.

FIRENZE.	28	29
Rendita 5 0(0	90 97 5	90 22 5
Rendita dal 1° luglio 1879	— —	— —
Oro lettera	22 79	22 82
Londra lettere	28 70	28 73
Cambio su Parigi	114 50	114 12 5
Azioni Tabacchi	— —	913 —
Banca Nazionale	2245 —	2250 —
Azioni Ferr. Merid.	406 —	407 —
Obbl. Ferr. Merid.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	902 —	907 —
Fondiaria	195 —	196 —
Banca Generale	— —	— —

PARIGI.	28	29
3 0(0 francese ammort.	83 90	83 43
3 0(0 francese	81 15	81 45
5 0(0 francese	116 85	117 05
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana	78 70	78 85
Ferrovie Austriache	— —	— —
Ferrovie Lombardo-Venete	170 —	176 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	272 —	260 —
Azioni Ferr. Romane	112 —	111 —
Obbl. Lombarde	256 —	270 —
Obbl. Romane	300 —	300 —
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 27	25 31
Cambio sull'Italia	12 1(2	12 1(2
Consolidati inglesi	97 15(16	97 7 8

Borsino. — 29 ottobre 1879. — La Borsa continua ad essere dominata dall'incertezza.

Ecco i corsi d'apertura d'oggi: 82 85, 81 37 1(2, 117 05, 78 80.

Non conosciamo secondi corsi, e la chiusura è in ritardo. Pare non vi siano variazioni di qualche importanza, almeno se si deve giudicare dalla nostra seconda Borsa, interamente occupata della sistemazione delle posizioni in vista della prossima liquidazione e non curante affatto di fare affari. Non possiamo quindi che riferire prezzi nominali: per la Rendita fine mese 90 20 a 90 10.

Mobiliare 903 a 901.

Si dice che la chiusura dell'Italiano sia 78 85.

Borsa Ufficiale, 30 8bre 1879. — Consolid. 5 0(0. C. d. g. p. in l. 91 premio cent. 50 (30 9bre) — C. d. m. in c. 90 15 — in liq. 90 15 17 1(2 f. c.

Media d'ufficio 90 20.

Cartelle Fond. S. Paolo. C. d. m. in c. 492 50.

Oro da 20 75 a 20 80.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0(0	L.	90 20
Az. Banca Nazionale	»	2250 —
Az. Credito Mobiliare ital.	»	905 —
Az. Banca di Torino	»	708 —
Az. Banco Sconto e Sete	»	330 —
Az. Banca Indust. Subal.	»	400 —
Az. Regia Tabacchi	»	910 —
Az. Ferr. Romane	»	190 —
Az. Fer. Meridionali	»	406 —
Az. Società Lavori Pubblici	»	850 —
Az. Banca Romana	»	1390 —
Az. Cartiera Italiana	»	200 —
Obbl. Canali Cavour	»	577 —
Obbl. Ferr. Romane	»	335 —
Obbl. Ferr. Meridionali	»	282 —
Obbl. Ferr. Vittorio Eman.	»	297 —
Obbl. Ferr. Savona	»	295 —
Obbl. Ferr. Sarde n.	»	267 —

CAMBI	a vista d. l.	a 3 mesi d. l.
Francia — 3 1(2	113 90 114 10	— — — —
Svizzera — 3 1(2	113 90 114 10	— — — —
Londra + 3	— — — —	28 67 1(2 28 73
Germania + 4 1(2	— — — —	139 1(4 140 1(4

Cronaca. — 30 ottobre 1879. — Non avendo potuto dare nel nostro Borsino la chiusura della Borsa ufficiale, la riportiamo qui:

83 15, 81 45, 117 05, 78 85.

Alla sera si fecero corsi di qualche centesimo migliori:

83 20, 81 50, 117 10, 78 87 1(2.

Dai dispacci particolari risulta che nel mercato di Parigi la calma è subentrata all'agitazione dei giorni scorsi. Si dice di più che il Governo italiano avrebbe venduto a due grandi banchieri di Parigi una grossa somma di Rendita di nuova creazione. Se questo è vero, assai probabile sarebbe la ripresa, perchè le grosse vendite dei giorni scorsi sarebbero state fatte per far posto nelle casse alla Rendita di nuova emissione; ed ora i due banchieri acquisitori avrebbero il più grande interesse a far rialzare i prezzi. Il dubbio sulla verità di questa voce nasce dai nomi dei due banchieri che pare impossibile si trovino accoppiati in una stessa operazione; ma grandi sono i miracoli che fa fare l'interesse, e anche questo è possibile.

Alla nostra Borsa la Rendita per liquidazione era questa mattina meno sostenuta di ieri: 90 25 a 90 20.

La Rendita per contanti si teneva sugli stessi prezzi.

Questa relativa debolezza però non significa punto disposizioni meno buone, ma piuttosto bisogno di vendere per sistemare la liquidazione, comprando invece per fine prossimo, per la quale epoca si faceva 90 55 a 90 60.

Az. Banca Naz. 2245 a 2250.
Az. Mobiliare 903 a 903.
Az. Banca di Torino 706 a 704.
Az. Banco Sc. 600 a 830 1(2.
Az. Banca Subal. 399 1(2 a 398 1(2.

Ieri incorse errore nella quota delle Azioni della Subalpina, ma riteniamo che nessuno si sarà lasciato ingannare, non essendo possibile un ribasso di 70 lire sopra questo valore, uno dei prediletti del capitalista torinese.

Az. Tabacchi 913 a 910.
Az. Meridionali 407 a 405.
Obbl. Merid. 281 a 280.
Obbl. Cavour 576 a 578.
Obbl. San Paolo 492 1(2 a 493.
Obbl. Sarde n. 260 1(2 a 267 1(2.
Az. Banca Romana 1330 a 1335.

LIBRERIE ROUX E FAVALE Torino

Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

PUBBLICAZIONI VARIE

Baruffi G. F. — Il Camposanto dei Torinesi — Passeggiata nei dintorni di Torino. 2ª edizione riveduta ed ampliata.

Prezzo L. 1.

G. Gloria — F-E-R-T, — Storiella dimessa.

Un bel volume in-16° legato alla Bodoniana, prezzo L. 4.

Giozza Prof. Pier-Giacinto — Il sorriso di Beatrice, studio estetico critico dedicato a S. M. la Regina d'Italia Margherita di Savoia.

(Curiose indagini sopra il poema di Dante)

Un elegante volume in-16°, prezzo L. 2 50.

Cattaneo Avv. Riccardo Gaudenzio — La base dell'elezione politica nel Governo rappresentativo.

Un volume in-8° grande, prezzo L. 3.

Del Governo rappresentativo e dell'elezione politica — Degli elettori — Il suffragio universale — Criteri positivi — Criteri negativi — Degli eleggibili — Della procedura elettorale — Della formazione e revisione delle liste elettorali — Dell'agitazione elettorale — Della circoscrizione territoriale e della proporzionalità nella rappresentanza — Delle assemblee elettorali e della votazione.

Grenville Murray — Bozzetti Turchi.

Un bel volume in-12°, prezzo L. 2 50.

Il mio caravan e io stesso — L'ambasciata — Il sultano — Il bascià governatore — Il bascià ispettore — Il cadì — Il bin-bascha (ufficiale) — L'ufficiale di Marina — Il prelato greco — Una casa turca — Matrimoni turchi — La donna turca — Urbanità turca — Costumi generali — Una visita — Un vecchio turco — Un vecchio greco — La donna greca — Le poste — Il bagno — Un santo turco — Un santo greco — Un funerale greco — Il medico — Il villaggio dei lebbrosi — Giustizia — Schiavi — I conventi — L'esercito — I Turchi nelle strade e nelle locande — Governanti e governati — Io senza il mio cavasso — Consigli d'amico.

Neri Lorenzo — Ricordo di un buon uomo dalle carceri e visitatore del povero, al suo fratello, 3ª edizione riveduta ed accresciuta dall'autore.

Un volume in-16° L. 2.

L'addere a chi legge — Dedica — Alla mia terra natale — L'ultimo addio — Il testamento — [illegible]

Franceschi Enrico — Del leggere e del porgere. Trattato.

Un volume in-12° L. 2.

[illegible]

La Masa G. — Alcuni fatti e documenti della rivoluzione dell'Italia meridionale del 1860.

Un volume in-16° grande con carta geografica della Sicilia, prezzo L. 3.

È la narrazione dei fatti che precedettero di poco, e accompagnarono e conchiusero la spedizione di Garibaldi in Sicilia. [illegible]

[illegible]

— Documenti della rivoluzione siciliana del 1848-49.

Tre volumi in-16°, prezzo L. 8.

Quale sia l'intendimento dell'autore nel raccogliere questi documenti è significato da lui in poche parole:

« La mia non è storia — Il titolo che porta in fronte il mio libro lo manifesta — è raccolta dei precipui documenti editi ed inediti che sono d'illustrare nitidamente commentandoli coi fatti che emersero nella sommossa e si agitarono sotto gli occhi miei in Sicilia. È il primo elemento che può servire di sgabello allo storico che vorrà sviluppare ampiamente le glorie e le sciagure della Sicilia ».

Ma questi documenti non sono messi là isolati, da per sè; essi sono per così dire cementati e tenuti assieme dalla relazione breve dell'autore e raggruppati attorno a fatti principali e a epoche culminanti.

I documenti illustrano la rivoluzione siciliana incominciata colla insurrezione di Reggio in agosto 1847, finita colla memoranda giornata del 15 maggio 1849!

Dopo la pubblicazione dei due primi volumi l'autore, avendo pregato i compaesani siciliani di mandargli quelle osservazioni e quegli altri documenti che potessero servire al suo assunto, ebbe tal copia delle une e degli altri, da pubblicarne un terzo volume di oltre 350 pagine, col titolo *Aggiunte ai documenti della rivoluzione siciliana*, ecc.

— Processo Tommaso Fortezza e compagni.

Un fascicolo in-16°, prezzo centesimi 30.

Questo processo di cui fu data copia al La Masa dal commissario ispettore Crispi Genova è destinato a far testimonianza di quanto è detto nelle illustrazioni pubblicate coi documenti.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto **contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettera raccomandata alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.**

DA AFFITTARE

pel 1° aprile 1880

in via di Po, N. 30.

Elegante alloggio di 10 membri al piano 3°, prospiciente verso via, cantina, sottotetto ed acqua potabile. 4364

IN AFFITTO

Molino a Vinovo, composto di 4 macine, pulitore, buratto, raffreddatore, con alloggio, il tutto di recente perfezionamento.

Per le condizioni rivolgersi alla ditta Fratelli Rey.

Magazzini al pianterreno di mq. 67, nella corte della casa Gianoli, piazza Castello. Dirigersi alla ditta Fratelli Rey. G. 4389

Una signora Inglese

colta, di buona educazione, parlante diverse lingue e che conosce perfettamente la musica, cerca occuparsi in Italia in qualità di istitutrice o dama di compagnia o segretaria.

Distinte referenze.

Dirigersi all'Uffizio della *Gazzetta Piemontese*. 4385

AI CAPITALISTI e Proprietari.

Per compra, permuta o vendita di stabili, mutui, dirigersi alla Casa *La Savoia*, Torino, piazza Savoia, N. 4.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico che non riconoscerà alcun debito che avesse contratto o fosse per contrarre il suo figlio Giovanni.

Torino, ottobre 1879.

Comm. *Giuseppe Antiberti.* 4449

Per motivi di famiglia

Drogheria avviatissima da rimettere, posta nel centro di un paese, con rendita di olii, saponi e altri generi, a condizioni buone, con mora al pagamento.

Rivolgersi all'Agenzia Gilardino, piazza Castello, 17, p° 1°, Torino. 4448

DOLORE dei DENTI

Guarigione sicura coll'**Algontina**, preparata dal chimico farmacista ACHILLE ZANETTI di Milano.

Cent. 50 la boccetta

con istruzione.

Deposito in Torino presso D. Mondo, via dell'Ospedale, N. 5; Romolli e Gandolfi, Taricco, Barberis, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso, dal preparatore A. ZANETTI, Milano, dal quale si avrà lo sconto d'uso.

ROWLAND'S MACASSAR OIL

conosciuto da 40 anni come il migliore Ristoratore, Preservatore ed Abbellitore della chioma. In bottiglie bene, un taraccolo di vetro.

ROWLAND'S KALYDOR

Abbellisce la carnagione ed estirpa macchie cutanee.

ROWLAND'S ODONTO

imbianca i denti ed impedisce la carie.

ROWLAND'S EUKONIA

una nuova e scura polvere di toeletta, L. 3. Comprate sempre gli articoli

ROWLAND di 20, **Hatton Garden, Londra.** Tutti i veri articoli portano la firma A. ROWLAND et SONS, in inchiostro rosso sull'inviluppo, l'imitazione delle quale considerasi forte. In vendita da tutti i farmacisti e profumieri. Agente a Torino, **D. Mondo**, via dell'Ospedale, 5, e P. **Ancarani** via Accademia delle scienze. 7039

Premio NAZIONALE 16,600 fr. — Grande MEDAGLIA d'ORO etc.

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachine. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, etc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la *povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.*

(ESIGERE LA FIRMA)

J. Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: A. MANZONI & C.

Vendita in Torino da TARICCO, MONDO e CERRUTI di PRATO. 3440

Da affittare al presente

SPAZIOSI LOCALI e CORTILE ad uso stabilimento, laboratorio o magazzino, con o senza alloggio, decorrente da 5 maggio.

Dirigersi in via Madama Cristina, 29, capo linea della tramvia. 4372

Da affittare al presente

grande LOCALE al piano terreno, composto di 16 camere, della superficie di mq. 409, tutto palchettato, adatto per alloggio, uffici o magazzini, divisibile anche in due, con acqua potabile, gas e caloriferi. Ivi avvi pure diversi altri alloggi da affittare.

Via Fabro, N. 2. A. 118

Scuola di Musica

CANDIANI

riaperta col 1° ottobre. — Corso completo di canto.

Via Palazzo di Città, N. 8. 4439

FOSFO-GUANO

DELLA

Phospho-Guano Company di Liverpool.

Consegnatari Generali per l'Italia **G. Comandona e Comp.**, Genova, via Lomelli, N. 17. M. 4234

VENDITA DI VINO

Il tenuta privata, N. 9, piazza Carlo Emanuele (già Carlina), a L. 16 e 25 alla brenta, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, Torino. 4083

Pel 1° aprile 1880

da affittarsi **Grandioso alloggio** divisibile, di 500 metri quadrati, al 2° piano.

Via Barolo, N. 7. 4401

Vendita volontaria

di magnifica TENUTA presso Vercelli, d'importanza L. 490,000

CASA in Torino, a Porta Susa L. 110,000.

CASETTA in un sobborgo, reddito L. 2000, domanda L. 10,000 ed altra attorno all'antica piazza d'Armi per L. 62,000.

CASCINETTA presso Torino, con ampio civile e rustico, campi e prati irrigui e grande giardino di ettari 10 (giornate 26).

Dal geometra liquidatore Felice Canaveri, via Doragrossa, N. 30, Torino. 4446

Vendita del Castello delle Torri Piconardi

PRESSO CREMONA

Si vende questo grandioso e storico Castello, con stupendo passeggio, teatro e cappella. Possiede una galleria di quadri antichi e moderni di valore, è in gran parte mobigliato, e trovasi in perfetto stato di conservazione.

Si trova sulla linea ferroviaria Mantova-Cremona, ed a 40 minuti da quest'ultima città, con apposita fermata di tutti i treni.

Per visitare il Castello e per le trattative dirigersi al signor avvocato L. Stradivari, Cremona. 4367

Per immediato sgombro di locale

Venerdì, 31 corrente ottobre, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., si venderanno, per mezzo d'**incanto**, tutti i mobili arredanti un alloggio sito in via Ospedale, N. 8, piano 1°.

NB. *Sabbato*, 1° novembre, dalle 9 alle 4 pom. si venderanno, a partito privato, tutti i mobili che rimarranno invenduti all'asta di venerdì. 4449

OFFICINA MECCANICA

ANTONIO MASERA

Via Passalacqua, N. 4; — Torino — Via Boucheron, N. 11.

Costruzione di macchine a vapore a valvole e a tiratoio, molto economiche nel combustibile. Ruote idrauliche, Turbine, Impastatrici per forni privilegiate, Molini sistema Anglo-Americano. Macchine nella lavorazione di metalli e legnami, Idroestrattori, Tagliacarta, Gioie, Cilindri olandesi, Pulitori da grano, Torchi ed idraulici che a vite per vino, olii, ecc. — Disegni *gratis* dietro richiesta. 4398

FERRAMENTA, OTTONAMI

Chincaglierie, ecc.

Vera **liquidazione** a forte ribasso. Si cederebbe il tutto in blocco, con mobiglio e locale, o ripartitamente.

P. M. SOSAUDO, *via Doragrossa*, 31, *Torino*. 4545

OROLOGIERIA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori

Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS, orologiere del R. Osservatorio Astronomico, via Po, N. 20, Torino. 1175

IMBUTO AUTOCLAIRE brevettato, mediante il quale non si perde una goccia di liquido. L. 2 — 2 50 — 3 — 3 50.

Travasatore automatico per imbottigliare e travasare liquidi d'ogni genere colla massima facilità. L. 6 e 8.

Presso CARLO MAFREDI, via Finanze, 3 e 5, Torino. 4081

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la scatola colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualsiasi colore un bel biondo dorato, risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6. 3098

Rosseller's Hair-Restorer

di B. H. [illegible], 16, *Coleman Street, City*, London.

Vero Ristoratore dei Capelli

È l'unico preparato che in modo positivo restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore nero, bruno o biondo, che sia stato perduto per malattia o per età avanzata. Assiste la natura fornendo quel fluido che dà ai capelli il colore naturale, la lucidezza, la forza e la bellezza di gioventù. Distrugge la forfora e tutte le altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, li fa crescere, li fortifica e li fa rinascere sulla parte calva quando vi resti ancora la radice. Diffidare delle imitazioni che si vendono col nome di Rosseller. Il preparato genuino porta il marchio di fabbrica come pure il nome di B. H. Keith e le etichette in inglese ed in italiano. Prezzo Lire 3 al flacone.

Contro i contraffattori e gli usurpatori del nome si procede a termini di legge come fu fatto col sig. G. L. di Milano che con sentenza del 10 Aprile 1879 fu condannato alla multa, alle spese di processo ed al risarcimento dei danni.

Vendita all'ingrosso a TORINO, D. Mondo — MILANO, Enrico Cassali, Angelo Migone e C., A. Manzoni e C. — LIVORNO, [illegible] — ROMA, G. Baker e C., A. Manzoni e C. — NAPOLI, G. Baraduzzi ed al dettaglio presso i rivenditori di articoli da toeletta in tutte le città d'Italia.

PRODOTTI ALIMENTARI

DELLA SOCIETÀ

degli Stabilimenti di VEVEY e MONTREUX

a MONTREUX (Svizzera).

ZEA	ZUPPA LATTEA GETTLI	FIORI D'AVENALINE
Farina per Minestre	per Nutrimento	Farina per Minestre
Economia, Igiene	**la Tavoletta inalterabili**	**Economia, Igiene**
Gusto aggradevole	all'aria, ed in farina	Gusto aggradevole

LATTE Condensato marca *Americana*. Fabbricato a *Avenches, Svizzera*.

TRITCLLO d'Avena marca rossa. *Fabbrica a Audelange Dipartimento del Jura.*

Si trovano nelle principali Drogherie e Farmacie.

Deposito generale per l'Italia, **A. Manzoni e C.**, Milano e Roma. Vendita in Torino nelle farmacie Taricco, Cerruti e Barberis. 8990

Grande Medaglia d'Argento all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi.

DELETTREZ Fabbrica Avenue de Roule, NEULLY — DELETTREZ PARIS 54, 56, rue Richer

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

Profumeria all'Opoponax.

Estratto d'odore . . . all'OPOPONAX
Acqua di Toeletta . . all'OPOPONAX
Sapone . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . all'OPOPONAX
Olio sopraffino . . . all'OPOPONAX
Cosmetico . . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . . all'OPOPONAX

Articoli raccomandati.

LATTE DI CACAO, che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore; esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

POMATA ANTIPELLICOLARE al solfo e catrame per arrestare la caduta dei capelli.

Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.

COSMETICO alla fragola per le labbra, in scatola d'avorio.

ELIXIR e POLVERE dentifricia.

COLD CREAM alla rosa, alla glicerina; CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.

SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquets dei campi. Crema al succo d'Ananas per la pelle.

ELIXIR DI MENTA per toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino

Sciroppo Ferruginoso del Garelli — Raccomandato specialmente nella clorosi, nella cloro-anemia, nelle lenti ostruzioni del fegato, della milza, dell'utero, nei disordini dei menstrui, ecc. — L. 4 la bottiglia.

Sciroppo al protojoduro di ferro chinato, ordinato qual succedaneo all'olio di fegato di merluzzo — L. 3 50 e 2 50 — Pillole ferruginose Blancard, Vallet, Blaud.

Pastiglie bismuto e pepsina — Citrato magnesia — Cioccolato ferruginoso — Vino chinato semplice e ferruginoso, L. 4 e 2, e Deposito generale di tutti i medicamenti nazionali ed esteri.

Si eseguiscono spedizioni contro vaglia e lettere assicurate (*gratis l'imballaggio*). 0873

IN 3 GIORNI

l'Iniezione MOTTE di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli — *Prezzo L. 5 50 il flacone.*

Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano, Roma. In Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti** di Prato, **Barberis.** 4127

CONSERVA PETTORALE DELLA CERTOSA DI COLLEGNO

Ottimo rimedio contro la **tosse, raffreddori**, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc., ecc. L. **5, 3 e 1 50** il vaso.

Havvi pure tutti i preparati di **catrame (Goudron).**

NB. La detta conserva trovasi pure ridotta in pastiglie a L. **1 20** la scatola.

Farmacia **Taricco**, piazza S. Carlo, Torino. 899

ASMA

OPPRESSIONI - TOSSI CATARRALI

Guarite colla

CARTA ed i CIGARI di GICQUEL,

[illegible] Scatola grande L. [illegible], Scatola piccola L. 2,50, tanto la carta che i cigari. Vendonsi nelle primarie farmacie e a Milano da A. MANZONI e C., Via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — Roma, stessa casa via di Pietra 91.

Vendita in Torino nelle farmacie **Taricco, Cerruti, di Prato, Barberis** successore a **Bonzani.** 860

ROMA

ALBERGO TORINO

Via Principe Amedeo, N. 8, vicino alla Stazione

Recentemente ingrandito — Prezzi discretissimi. 4297

TORINO TRATTORIA DEI DUE DELFINI TORINO

Via Cernaia, N. 30.

Il sottoscritto pregiasi annunziare il colto pubblico d'avere rilevato il suddetto esercizio nuovamente abbellito e disposto in modo da nulla lasciare a desiderare in *comfortable*. Introdusse pure in questo il buon trattamento e la modicità, per cui spera di essere onorato dal concorso del pubblico.

Il proprietario TIENI VINCENZO.

LUIGI MAZZA

MERCANTE SARTO

Via Doragrossa, Num. 7

Grandissimo assortimento stoffe e abiti di tutte le stagioni, con grande ribasso.

AI PROPRIETARI DI CAVALLI

Un giovane di buona famiglia, esperto nell'equitazione, cerca di ammaestrare cavalli, senza spese dei proprietari, solo per suo passatempo. Rivolgersi all'Agenzia Generale, via Doragrossa, N. 19, piano 1°, Torino. 4497

BANCA TIBERINA

I signori Azionisti della Banca Tiberina sono convocati in Assemblea generale straordinaria per il giorno 19 novembre prossimo, a un'ora pomeridiana, negli uffici della Banca stessa, via del Corso, 173, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione;

2° Modificazione agli articoli 9, 19, 18 e 29 dello Statuto. A mente dell'art. 30 dello Statuto, per la validità delle deliberazioni dovranno essere presenti almeno quaranta Azionisti che rappresentino i due quinti delle Azioni in circolazione.

Il deposito delle Azioni dovrà esser fatto almeno dieci giorni prima presso la sede della Banca Tiberina in Roma, o presso il Banco di Sconto e di Sete in Torino.

I signori Azionisti, a termini dell'art. 29 dello Statuto, possono farsi rappresentare all'assemblea da altro Azionista con mandato speciale, anche per semplice lettera.

Roma, 10 ottobre 1879. 4435

Presso CARLO MANFREDI

TORINO, *Via Finanze*, 3 e 5, TORINO

VELOCIGRAFO

Nuovissimo **apparato insuperabile** per ottenere sollecitamente, e senza alcuno studio speciale, circolari, prezzi correnti, musica e qualunque riproduzione di manoscritti o disegni. In meno di un quarto d'ora si possono ottenere da 80 a 100 copie di qualsiasi scritto. Operazione facilissima. Nessuno ingrediente nocivo. Non occorre carta speciale per la riproduzione. Coll'uso del **Velocigrafo** immensa economia di tempo e di lavoro, e massima precisione. Apparato completo L. 10, 15, 25 e 35, garantito con istruzione.

Inchiostro e pasta per ricambio.

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nelle cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici.

Scatole grandi L. 1,80; piccole L. 1.

Presso **D. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.

Esigere la firma dell'Autore sull'Etichetta.

Per le malattie delle donne e fanciulli

La povertà di sangue, debolezza, languori di stomaco, inappetenza, menstruazioni difficili, scrofole, rachitide ed affezioni intestinali dei fanciulli, viene indicato l'uso del Sciroppo Bergonzoli china-ferro. Prezzo L. 2. Agente generale pel Piemonte, AGENZIA GALVAGNO, piazza Castello, 17, Torino. Depositi presso le farmacie Centrale G. Torta; Barberis — Genova: Bruzza; Nejon e C. — Cuneo: Rosenda — Alessandria: Brichetti — San Remo: Ricati; ed in tutte le farmacie del Piemonte. G. 4164

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO, *Via Milano, accanto al Palazzo di Città.* TORINO

Pillole contro la Tisi polmonare del dottore HIRTZICH. Sostituiscono con sorprendente vantaggio le capsule Guyot, mitigano gli accessi della tosse, evitano le emorragie dei catarri bronchiali. — Scatola coll'istruzione L. 4.

Pillole antinevralgiche Sotus-Aimé. Efficacissime nelle febbri intermittenti con interessamento del sistema nervoso, e nelle nevralgie facciali e dentali. — Scatola L. 2 50.

Polvere anticoprostatica. Specifico sovrano contro la stitichezza, da qualunque causa dipenda. — Scatola L. 2.

Esigere la firma autentica **Amedeo Gallo.** 5819

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.

(Sources Vivaraises)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci specialmente nelle affezioni dello Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Queste acque ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a beversi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il nome della sorgente sulle etichette.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 91.

Vendita in Torino nella drogheria Costanzo Pelli[illegible]aglio, e Pietro Paizza. 3751

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla vera magnesia carbonata inglese, e con una forte dose di bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. Scatola con l'istruzione, L. 2 50; 1/2 scatola, L. 1 50. Presso D. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, Torino, via Roma, 17. N. 1508

Torino — Tip. Roux e Favale.